IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 340. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 10 Dicembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica e Diplomazia

Londra, 9. — Secondo il *Morning Post* Lord Roberts avrebbe in animo di presentare le sue dimissioni da generalissimo dell'esercito alla fine d'anno, essendo malcontento del Ministero attuale per ciò che concerne le riforme militari.

Lo sostituirebbe un principe, forse il Duca di Connaught, con poteri analoghi a quelli che aveva il Duca di Cambridge.

Berlino 9, ore 1.54 s. — L'Imperatore Guglielmo comincierà la sua crociera nel Mediterraneo nel mese di febbraio p. v.

L'Imperatore si troverà, il 27 gennaio, anniversario della sua nascita, a Berlino, ed in tale occasione a Corte vi saranno le consuete cerimonie, alle quali egli prenderà parte.

Vienna 9, ore 17.40. — Potete smentire in modo assoluto la diceria divulgata da qualche giornale di dissensi e pretesi drammi di gelosia nella famiglia del Principe Ottavio di Windischgratz, marito dell'Arciduchessa Elisabetta d'Austria. Non è mai avvenuto il minimo incidente da autorizzare in qualunque modo tal voce, regnando nella famiglia, circondata dalla generale considerazione la più perfetta armonia.

Si procederà giudizialmente contro le persone che hanno divulgato la falsa notizia e contro tutti i giornali che l'hanno pubblicata.

L'opinione pubblica in generale plaude a questa misura di rigore, stante la frequenza di siffatte notizie calunniose, inventate di sana pianta.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Informazioni da fonte autorizzata smentiscono assolutamente le notizie pubblicate all'estero che la salute dello Czar non sarebbe buona.

Lo Czar sta benissimo: il suo soggiorno a Skierniewice e le caccie cui ha preso parte gli hanno molto giovato.

I Sovrani non ritornarono a Pietroburgo prima della data fissata, ma due settimane dopo, a causa della malattia della Czarina. Non si è mai trattato di un viaggio della Famiglia imperiale a Livadia.

Anche la salute della Czarina ora è buona; la convalescenza segue il suo corso normale.

Parigi, 9. — Bryan, che fu candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, partirà oggi da Parigi, per fare un giro in Italia, nella Svizzera, nell'Austria, in Russia, in Germania ed in Olanda.

Madrid, 9 — L'ex-Presidente del Consiglio, Villaverde, intraprenderà un viaggio in Francia ed in Italia.

La nomina di Castellanos a Direttore del Banco di Spagna, è decisa.

Villaverde sarà probabilmente nominato ambasciatore.

Colombia e Panama

New-York, 9 — Telegrafano da La Guayna che il vapore *Versailles*, proveniente da Savanille (Costarica) reca notizia che un vapore colombiano ha sbarcato presso la foce dell'Altrato millecento uomini coll'incarico di aprire un passaggio attraverso i monti Darien e dare così un accesso nella Repubblica di Panama.

Truppe provenienti dal distretto del Canca si dirigerebbero pure verso Panama.

Si annunziano movimenti di truppe [illegible] la Colombia.

In Serbia.

Vienna, 9. — Nei circoli politici regna una certa preoccupazione per la situazione interna della Serbia, tuttora instabile.

La *N.F. Presse*, rilevando questo stato di incertezza, dice che Re Pietro dovrebbe porvi fine con una manifestazione energica della sua volontà. Il fatto che il nuovo Ministro serbo, dottor Vuic, non è stato ancora ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe provocò molti commenti, facendo nascere la voce che sarebbe ricevuto soltento fra molto tempo.

Si assicura però che il dott. Vuic sarà ricevuto appena l'Imperatore sarà di ritorno a Vienna.

(S) **Belgrado**, 9. — Il Ministro delle finanze, Milic Radovanovic, ha insistito nel suo proposito di dimettersi sicchè il Presidente del Consiglio, Gruic, ne ha annunziate oggi le dimissioni alla Scupcina.

Gli studenti hanno intenzione di fare una dimostrazione in onore di Sarafow domani in occasione del suo arrivo.

Domenica prossima avrà luogo un *meeting*, al quale interverrà anche Sarafow.

" Parlamenti esteri „ vedi 3ª pagina.

La situazione nei Balcani

Costantinopoli, 9. — Gli Ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Calice, e di Russia, Zinovieff, hanno informato la Porta in iscritto che essi prendono atto della sua comunicazione del 24 novembre scorso, e contemporaneamente le indicano i nomi degli agenti civili del controllo dell'applicazoine delle riforme in Macedonia cioè il Console generale austro-ungarico von Müller, e il Console generale russo a Beirut, Demerik.

(S) **Salonicco**, 9. — Nel villaggio di Meropego furono scoperti ieri alcuni insorti armati. Un drappello di soldati turchi si avvicinò alle case per farli prigionieri. Avvenne un conflitto: tre insorti e due soldati rimasero morti; due insorti riuscirono a fuggire.

I doganieri hanno trovato addosso ad una viaggiatrice, nascosti nelle maniche, due tubi di metallo contenente dinamite. La viaggiatrice fu arrestata e tradotta nelle carceri di Usküb.

Russia e Giappone

Londra, 9. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si crede che la pace tra la Russia ed il Giappone sia assicurata, mercè le decisioni prese dallo Czar, che, assieme al ministro degli esteri conte di Lamsdorff, studiò la risposta da dare alle proposte del Giappone circa la Corea.

Fu telegrafato al ministro russo a Tokio ed all'ammiraglio russo Alexieff dando loro istruzioni per alcune modificazioni di qualche importanza, alle proposte giapponesi, le quali saranno comunicate ufficiosamente ai negoziatori del Mikado.

Se il Giappone le accetterà non vi sarà alcun ostacolo per un accordo completo tra i due Imperi ».

Un telegramma da New York annunzia che la Convenzione conclusa tra la Russia ed il Giappone escluderebbe la questione della Corea. La Russia riconoscerebbe l'influenza preponderante del Giappone in quella penisola e riceverebbe in cambio garanzie per la libertà del suo commercio nella Corea ed il riconoscimento delle concessioni ottenute.

La questione della Manciuria formerebbe oggetto di un separato accordo. Il Giappone desidererebbe che la questione relativa allo sgombro dei russi dalla Manciuria rimanesse sospesa.

(S) **Londra, 9.** — Il *Reuter Office* ha da Tokio: « Una squadra russa composta di otto navi, due delle quali di prima classe, è giunta a Chemulpo allo scopo — si dice — di appoggiare la opposizione della Russia alla progettata apertura di Jongampho.

Inoltre si afferma che la Russia minacci di sbarcare 3000 uomini coll'istruzione di marciare su Seoul nel caso in cui la Corea non tenesse conto dell'avvertimento della Russia.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1903-904 confrontato con quelle dell'esercizio 1902-903.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto novembre 1903-04	1902-03	Differenze
Tasse sugli affari	84,803,411	80,166,060	+4,637,351
Imp. fondi rustici	33,552,674	34,098,462	— 545,788
Imposta fabbricati	30,682,365	30,349,916	+ 332,449
Imp. sui redd. della R. M.	72,223,269	76,026,392	—3,803,123
Tasse di fabbricaz.	103,220,505	80,432,721	+22787784
Dogane, diritti mar.	100,600,851	110,823,460	—10222609
Dazi int. consumo	32,092,953	32,627,597	— 534,644
Tabacchi	87,103,630	86,955,253	+ 148,377
Sali	31,529,720	30,567,411	+ 962,309
Lotto, tasse tomb.	31,298,193	28,858,163	+2,440,030
Totale	607,107,571	590,905,435	+16202136

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

9 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa pel Ministero d'agricoltura e commercio per l'esercizio 1903-904.

Bilancio della Marina.

E' aperta la discussione generale.

Morin. Crede di interpretare i sentimenti di tutto il Senato, mandando un saluto ed una parola di ammirazione alla memoria del tenente di vascello Grabau, caduto combattendo nel Mar Rosso per l'onore della bandiera italiana e per l'interesse della civiltà. (Bene).

Propone che a nome del Senato si mandino le condoglianze alla famiglia. (Bene).

Reybaudi (sottos. di Stato) tesse l'elogio del tenente Grabau, distintissimo ufficiale, il quale espose la propria vita nel compimento di un dovere, quale era quello di far rialzare la bandiera nazionale là dove doveva sventolare a tutela dei nostri protetti. (Approvazioni).

Di Sambuy, dopo un fatto di eccezionale gravità che commosse in Italia quanti hanno in cuore l'amore delle nostre istituzioni, e colmò di amarezza tutti coloro che operano per il bene inseparabile del Re e della Patria un giornale ha stampato, una sua lettera nella quale si leggevano le seguenti parole: voglia il cielo che quando avrà a riunirsi il Senato questa disgustosa questione abbia avuto una decorosa soluzione, altrimenti dovrassi sin d'ora chiedere di interpellare un Governo alleato a gente che parla a tutto pasto di moralità, ma che non si perita di lanciare accuse generiche e di seminare ovunque sospetti.

Oggi il Governo è in altre mani e non intende risollevare una dolorosa questione. Ma nello intento che non si rinnovino più le tristi giornate presenta il seguente ordine del giorno: Il Senato confida che il Governo del Re saprà energicamente tutelare l'onore dell'esercito e dell'armata, che sono l'onore d'Italia. (Approvazioni).

Canevaro nota la dolorosa situazione creata gli ultimi mesi alla marina italiana, confida che il nuovo Ministro vorrà dare opera per risollevare il prestigio della marina stessa. Se esistono colpevoli, siano puniti, e si proceda in modo che la Nazione possa continuare a circondare l'armata di quell'affetto e di quell'orgoglio che ne ha sempre provato. (Bene).

Propone quindi il seguente ordine del giorno: « Il Senato è lieto di riconfermare la sua fede ed il suo affetto al Corpo della reale marina. Confida che il Governo saprà mantenere l'organamento e la disciplina di esso all'altezza che corrisponda alle aspirazioni dell'Italia, a cui è carissima la sua armata navale. »

Morin si associa ai senatori preopinanti nelle proposte, ma non comprende la responsabilità del Governo. Il Governo dopo le accuse di un giornale socialista, secondo il sen. Di Sambuy doveva convenire quel giornale innanzi ai tribunali. Secondo lui sarebbe stato un grave errore.

Il ministro non poteva vietare la querela degli ufficiali, quindi il Governo non è responsabile dell'accaduto.

Di Sambuy replica brevemente e dichiara che il suo ordine del giorno non tocca nessuna responsabilità; non fa polemiche e ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello Canevaro.

Canevaro. Non ha mai biasimato l'operato del sen. Morin: non ha fatto che portare innanzi al Senato una situazione di fatto. Prega il Senato di approvare il suo ordine del giorno.

Vitelleschi vorrebbe contribuire alla risoluzione dell'incidente. Difficile sarebbe additare le colpe e denunciare i colpevoli di ciò che è accaduto; ma la conclusione è che gli ufficiali sono degni di lode quando sentono così gelosamente del loro onore e ne chiedono la dovuta riparazione per le vie legali; però è necessario che per ciò fare siano autorizzati dal Governo e che il Governo sia alle loro spalle per sostenerne le ragioni.

Morin. Il sen. Vitelleschi ha posto la questione sopra un terreno molto chiaro; risponderà colla stessa precisione. Ricorda quali furono le accuse lanciate contro certe categorie di ufficiali, i quali poterono credere che fosse in discussione la loro persona.

Il Ministero credette che non si poteva impedire a quegli ufficiali di sporgere querela; non è in diritto di giudicare la sentenza dei tribunali, ma crede che il Ministero non abbia nessuna responsabilità.

Così risposto all'on. Vitelleschi, per quanto riguarda l'ordine del giorno Canevaro si rimette alla equanimità del Senato.

Reynaudi assicura il sen. Vitelleschi che si avrà cura di evitare per l'avvenire che si verifichino fatti così spiacevoli; il Governo aderisce e si associa all'ordine del giorno del sen. Canevaro, e se il Senato vorrà approvarlo suonerà carissimo agli ufficiali di marina e sarà loro di incitamento per il compimento del loro dovere.

Morin crede che il sottosegretario di Stato che egli stima grandemente non annetta all'ordine del giorno Canevaro un significato di sfiducia verso il precedente Ministero.

Reynaudi facendo la sua dichiarazione non intese dare all'ordine del giorno Canevaro alcun significato di questo genere.

Presidente rilegge l'ordine del giorno Canevaro.

Canevaro dichiara che il suo ordine del giorno è una semplice dimostrazione di affetto alla Marina; e però crede che ad esso si possa unire anche il sen. Morin.

Morin dopo queste dichiarazioni egli non ha nulla in contrario.

Messo ai voti l'ordine del giorno Canevaro è approvato a grande maggioranza.

Si approvano senza discussione i primi 27 capitoli.

Morin, al capitolo 28, prega il Senato di non accettare la proposta della Commissione di finanza che respinge l'aumento di 20 tenenti di vascello. Dimostra che questo aumento è la conseguenza di una legge approvata tempo addietro dal Parlamento e che la proposta non si può respingere in sede di bilancio.

Candiani (relatore). Giustifica la proposta della Commissione di finanza la quale mantiene la sua proposta.

Morin rettifica alcune osservazioni del relatore.

L'aumento dei 20 tenenti di vascello è conforme all'art. 29 della legge 1898 di cui dà lettura.

Finali (Presidente della Commissione di Finanza) fa rilevare che le variazioni agli organici si possono fare o con Decreto Reale o con leggi speciali, o in sede di bilancio, non entra nella questione tecnica già trattata dal relatore.

Ricotti esamina la questione organica e trova che nelle altre marine da guerra, il numero dei tenenti di vascello è in proporzione minore che nella nostra. Si dovrebbero piuttosto aumentare i sottotenenti di vascello.

Morin e **Finali** replicano.

Canevaro voterà la proposta della Commissione; ma giustifica il maggior numero di tenenti di vascello nella marina italiana per la sua organizzazione e pei speciali servizi ai quali questi tenenti sono adibiti.

Reynaudi (sottosegretario di Stato). Il numero dei tenenti di vascello è regolato dagli organici, per cui la proposta di aumento è ampiamente giustificata.

Però nel desiderio che il bilancio sia approvato definitivamente, come proposta conciliativa, prende l'impegno che nessuna promozione a tenente di vascello sarà fatta sino all'approvazione del prossimo bilancio o di una legge speciale. (Bene).

Con questa riserva, confermata dal Presidente del Consiglio, il Senato approva il cap. 28 e successivi senza altre osservazioni.

Il bilancio di agricoltura risulta approvato a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

9 dicembre - Presidenza **Marcora** *- Ore 10.*

Bonificamento dell'Agro romano.

Lollini non può accettare l'art. 7 emendato dal Senato, e riproporrà insieme all'on. Di Scalea l'articolo approvato già dalla Camera, che stabilisce il prezzo iniziale d'asta dei terreni da espropriarsi nella misura di 80 volte il tributo verso lo Stato.

L'articolo emendato dal Senato crea il pericolo che le indennità per la espropriazione salgano a cifre disastrose, che i terreni espropriati rimangano devoluti allo Stato.

Santini. Favorevolissimo al concetto generale della legge, protesta contro le accuse mosse ai grandi proprietari dell'Agro romano.

La modificazione introdotta dal Senato nella legge sostituisce ad un concetto d'odio un concetto d'amore; egli, pertanto, l'accetta, e prega la Camera di accettarla.

Di Scalea si associa alle considerazioni dell'on. Lollini nell'intento di fare una legge effettivamente rispondente al suo scopo, e non già nel concetto di lotta di classe.

Ricorda in quali circostanze la Camera votasse l'articolo modificato dal Senato e rileva che il pensiero della maggioranza fu di mettere accanto alle grandi agevolazioni accordate ai proprietari, come correttivo, una deroga alle norme comuni di espropriazione.

Quale è uscito dalle deliberazioni del Senato, il progetto non corrisponde nemmeno al pensiero dell'Ufficio Centrale. Non lo accetta, anche perchè la sua redazione potrà dar luogo a molte controversie di interpretazione.

E' convinto della bontà dell'emendamento dell'on. Lollini; tuttavia, se esso dovesse essere ostacolo all'approvazione della legge in questa Sessione, non esiterebbe a fare sacrificio delle sue opinioni di fronte a tanto interesse dell'economia nazionale.

Celli crede che si potrebbe ottenere una conciliazione fra le opposte tendenze, sopprimendo nella legge tutte le disposizioni relative alla espropriazione, alla quale difficilmente occorrerà di venire.

Esorta la Camera a far sì che in ogni modo la legge arrivi finalmente in porto, anche per un riguardo all'on. Guido Baccelli, che con tanto fervore di entusiasmo l'ha propugnata.

De Nava dimostra la necessità di stabilire un criterio fisso per le indennità, prescindendo dai periti se vuolsi che la legge sia praticamente efficace.

Tuttavia, se dovesse pericolare l'approvazione della legge, anch'egli la voterà quale è.

Abignente. Se la legge dovesse tornare al Senato, non arriverebbe in porto. Ciò premesso nota che il sistema proposto dal Senato ha il vantaggio di semplificare grandemente la procedura ordinaria, ciò che appunto volle fare la Camera.

Gli arbitri, o periti che siano, non faranno che determinare il prezzo iniziale d'asta, e bisogna pur riconoscere che il sistema dell'ottantuplo del tributo, votato dalla Camera, è assolutamente empirico.

Ricorda che questi arbitri decideranno inappellabilmente, colla quale cosa si taglia corto a tutte le lungaggini ed a tutti i cavilli.

Esorta quindi vivamente i colleghi, che vogliono la legge, ad approvarla come viene dal Senato.

Sorani si associa all'on. Abignente e rinunzia a parlare.

Baccelli Guido rinunzia anche a parlare per fatto personale.

Rava (Ministro agricoltura), rispondendo alle critiche mosse alla formula adottata dal Senato, nota che essa non rappresenta punto un beneficio fatto ai proprietari, come ha detto l'on. Lollini, tanto più che la espropriazione non è un obbligo, ma una facoltà pel Governo e trova un limite necessario nei mezzi finanziari.

Assicura che il sistema escogitato dal Senato non darà luogo ad inconvenienti e riuscirà pienamente efficace. Invece il criterio del multiplo dell'imposta può dar luogo a molte ingiustizie; date le condizioni del catasto nell'Agro romano, i proprietari dei latifondi saranno notevolmente avvantaggiati e danneggiati, invece i proprietari delle tenute minori.

Nota che può essere anche pericoloso aprire l'asta su un prezzo iniziale troppo basso. Al pericolo che può derivare da un prezzo troppo elevato, ovvierà poi la prudenza dell'Amministrazione.

Non crede che sia il caso di sospendere gli articoli relativi alla espropriazione, come ha accennato l'on. Celli; poichè la legge perderebbe in tal modo gran parte della sua efficacia.

Afferma che non è certamente con questo articolo che si fanno favori alla grande proprietà, la quale si avvantaggerà, invece, grandemente degli articoli sui quali l'accordo è completo.

Per tutte queste ragioni, attesa la grande utilità della legge, e considerato anche l'articolo 20, che apre un largo orizzonte di progressi economici e sociali al nostro paese, prega la Camera di approvare la legge così come viene dal Senato.

Ringrazia l'on. Celli per aver dichiarato di non insistere sulla sua proposta conciliativa e ringrazia gli oratori che hanno appoggiato la legge.

Termina augurandosi che la presente sessione possa avere il vanto di risolvere la grave questione approvando questo disegno di legge. (Vive approvazioni).

Chimirri (relatore). Associandosi alle considerazioni del ministro ringrazia tutti coloro che per amor di concordia hanno rinunziato alle loro proposte, e hanno accettato il disegno approvato dal Senato, che prega la Camera di approvare senza modificazioni. (Benissimo).

Rubini. Accetta il testo dell'articolo settimo approvato dal Senato pur non potendo farvi plauso. Ma chiede che questo stesso principio sia esteso anche a quegli altri casi, in cui si adottarono criteri ben più severi a carico dei proprietari, e propone, in questo senso, un ordine del giorno.

Rava (agricoltura). Lo accetta come raccomandazione e come impegno di studiare la questione che è troppo grave per poter ora essere pregiudicata.

Rubini prende atto e ritira l'ordine del giorno.

Presidente chiede se debba passarsi alla discussione degli articoli. (Segni generali di assenso).

Di Scalea, ritira l'emendamento da lui sottoscritto coll'on. Lollini.

Bissolati lo mantiene. (E' respinto).

Sono approvati senza discussione tutti gli articoli del progetto.

Torlonia raccomanda che nel regolamento si stabilisca un termine per la compilazione del piano regolatore stradale dell'Agro romano.

Rava (agricoltura). Terrà conto della giusta raccomandazione.

La seduta è tolta alle 12,45.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.35.*

Interrogazioni - Per l'Agro atessano.

Di Sant'Onofrio (sottosegretario interno) all'on. Riccio che lamenta il ritardo nella soluzione dei problemi demaniali riguardanti l'Agro atessano, risponde che furono dati gli opportuni provvedimenti.

Del Balzo (sottosegretario agricoltura) aggiunge il Ministero avere dato disposizioni nel senso della reintegrazione dei demani comunali.

Circa la questione della promiscuità, il prefetto ha avuto ordine di risolverla il più sollecitamente possibile.

Riccio prende atto e ringrazia

L'ingerenza elettorale del Governo

Di Sant' Onofrio (sottosegretario interno) all'on. Santini, che interroga sulle illegittime ingerenze nella elezione politica del collegio di Velletri e del 2. collegio di Napoli, dichiara non risultare questa pretesa illegittima ingerenza.

Se ve ne saranno state esse verranno vagliate dalla Giunta delle elezioni.

Santini, lamentato che a Velletri deputati amici del Governo abbiano combattuto l'elezione dell'onor. Ruspoli, rileva le pressioni nel 2. collegio di Napoli a favore del dottor Carlo Cucca che devono avere oltrepassato i confini di una legittima propaganda.

Presidente. Lo dica alla Giunta delle elezioni.

Per la Cassa nazionale di previdenza.

Del Balzo (sottosegr. di agr.) al deputato Marco Pozzo, che domanda la proroga del termine, che scade col 31 dicembre prossimo, per le inscrizioni alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, osserva che è già stato presentato il progetto per la proroga desiderata e che il Ministero si adoprerà in ogni maniera per diffondere la conoscenza dei benefici assicurati della Cassa nazionale.

Pozzo prende atto della risposta e raccomanda al Presidente del Consiglio di diffondere la notizia della benefica istituzione per mezzo specialmente dei sindaci dei Comuni rurali.

Giolitti farà il possibile per propagare la istituzione per mezzo specialmente dei sindaci dei Comuni rurali.

Il fondo dell'Associaz. vestiario ufficiali.

Pedotti (min. guerra) al dep. Santini, che interroga sullo stato attuale della vertenza fra il suo Ministero e la Società degli ufficiali pensionati di terra e di mare e per il fondo della Associazione vestiario, espone l'origine e le vicende della vertenza. Il Ministero, forte del parere dell'Avvocatura generale erariale, ricorrerà, appena gli sarà notificata, contro la sentenza contraria del Tribunale di Roma, persuaso del suo buon diritto ed anche della impossibilità di giustamente ripartire le somme stesse.

Santini non è soddisfatto. Convinto che il Governo non aveva il diritto di disporre di una somma che non gli apparteneva e che l'avvocatura erariale ha mal consigliato il Governo stesso esorta il ministro della guerra a non accettare in questo argomento l'eredità del suo predecessore.

Votazioni segrete

Si procede alla chiama per la nomina di tre segretari, di tre Commissari del bilancio e per la votazione di tre disegni di legge.

Esposizione finanziaria

(Vedi appresso).

Elezione contestata di Massa Carrara

Pansini combatte le conclusioni, prese a maggioranza dalla Giunta delle elezioni di annullare la proclamazione dell'on. Corsi (nel frattempo deceduto) e proclamare eletto l'on. Binelli.

Vienna (relatore della Giunta) difende le conclusioni della Giunta ed espone una serie di soprusi e di frodi elettorali, compiute dalle sezioni elettorali di Massa, dove appariscono votanti elettori morti da anni, assenti e via discorrendo. La Giunta ha annullato le operazioni di tutte queste sezioni. La maggioranza quindi dei voti validi rimane all'on. Binelli.

Voci: ai voti, ai voti..

De Felice parla contro la proclamazione dell'on. Binelli e non crede buon argomento per sostenere le supposte frodi elettorali quello, accennato dall'on. relatore, dell'astensione dalle urne del partito socialista; imperciocchè l'astensione ufficialmente dichiarata non implica l'astensione dei singoli elettori (rumori).

A domanda dell'estrema sinistra si procede all'appello nominale sulla proposta dell'on. Pansini di annullare l'elezione del collegio di Massa Carrara, rimanendo inteso che il rigetto della proposta Pansini importerà la convalidazione dell'on. Binelli.

La Camera risulta non in numero legale.

Presidente proclama il risultato delle votazioni secrete, avvenute in principio di seduta.

Bilancio dell'interno: favorevoli 219; contrari 50.

Opere pubbliche (esercizio 1903-904); favorevoli 227, contrari 42.

Bonificamento dell'Agro romano: favorevoli 227; contrari 42.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19.

Esposizione finanziaria

Dopo un breve esordio sul presente momento politico e finanziario, il Ministro on. Luzzatti entra nell'esame dei bilanci.

Consuntivo 1902-903.

Il consuntivo 1902-903 si è chiuso con una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di lire 98,772,000, la quale fece fronte alla costruzione di strade ferrate per lire 17,222,000 e alla differenza passiva del movimento di capitali per lire 11,837,000, lasciando l'avanzo finale di lire 69,713,000.

A tale risultato contribuirono segnatamente le tasse sugli affari, le tasse sui consumi, i prodotti ferroviari, le poste e i telegrafi e in modo speciale la straordinaria importazione del grano, che diede un provento per dazio di circa 94 milioni, superiore al normale di almeno 40 milioni. Al che se si aggiunga che per legge 8 dicembre 1901 peggiorarono i residui di 22 milioni, il vero miglioramento del Tesoro senza il gitto eccezionale del grano sarebbe di 7 milioni e mezzo.

Bilancio 1903-904.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1903-904, presentato nel novembre 1902, prevedeva un avanzo di lire 3,826,000, che si ridusse a lire 534,000 per effetto di successive variazioni; e in tale cifra venne stabilito colla legge per l'esercizio provvisorio del 30 giugno 1903.

Integrato degli effetti di varie leggi con un onere complessivo di lire 6,289,000 e tenuto conto dell'ulteriore aggravio di lire 10,193,000 derivante da disegni già presentati dal precedente Gabinetto e di quello di lire 120,000, la sola spesa che il Governo attuale consente, per maggior concorso nella spesa per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Saint Louis, l'avanzo di lire 534,000 si tramuterebbe in un disavanzo di lire 16,068,000.

Ma poichè, in base ai risultati del 1902-903 e di quelli a tutto novembre, è possibile oggi una valutazione delle entrate più prossima al vero, quantunque severa, di quella calcolata nel novembre 1902, quando erano noti quattro mesi soltanto dell'andamento dell'esercizio passato, si può prevedere che il bilancio corrente si chiuderà con un avanzo di circa 6 milioni.

Bilancio 1904-905.

L'on. Ministro passa poi a ragionare dell'esercizio 1904-905, le cui previsioni si riassumono in un avanzo di lire 7,220,000, tenuti presenti gli effetti dei disegni di legge già presentati dal precedente Ministero e che il presente accoglie e di altri da sottoporre alle deliberazioni del Parlamento e che consistono segnatamente in una migliore ripartizione, favorevole al bilancio, delle spese straordinarie dei lavori pubblici, con un carico annuo di 60 milioni all'incirca, informata a criteri esclusivamente tecnici nella quale il Ministro dei lavori pubblici tiene conto di tutte le spese per opere pubbliche in un quadriennio, comprese le spese per le ferrovie votate, per il collegamento delle stazioni di Termini e Trastevere, e per i tronchi Cuneo-Ventimiglia, Vievola-Tenda e Tenda-confine Nord.

Tale piano provvede anche a lavori di riconosciuta urgenza resi necessari dalle ultime piene e pel consolidamento delle frane, mobilizzando i residui inerti dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

All'avanzo di oltre 7 milioni si arriva con una temperata stima delle previsioni delle entrate, con l'inscrizioni regolare di tutte le spese autorizzate da leggi e registrando in bilancio l'ulteriore onere di circa 7 milioni per la completa attuazione della legge di sgravio del dazio sui farinacei, che nell'insieme pesa, senza piegarlo, sul bilancio dello Stato per 26 milioni.

Sul 1904-905 graveranno anche i primi effetti di altri impegni, dei quali si gradueranno gli oneri in diversi esercizi secondo le forze vive della finanza, come i provvedimenti per i maestri elementari e per la scuola popolare, in parte risarciti, per il pareggio delle finanze municipali di Roma, gli aiuti alla vita economica di Napoli e della Basilicata, facendo all'uopo assegnamento, oltre che sull'avanzo, che per entrate sicuramente eccedenti le previsioni sarà maggiore, sui benefici offerti dalla convenzione del 4 1/2 in 3 1/2, sulla diminuzione delle spese per la Cina e, prossimamente, dell'Eritrea, e sopra una riforma della tassa sugli affari di borsa e sugli automobili ora esenti.

Intanto coll'anno prossimo verranno soppressi a Napoli i dazi sui consumi più popolari, quali il pesce secco, i legumi, i frutti secchi di 2.a qualità, il tonno, le fecole, ecc., e sulle materie prime delle industrie, come la ghisa, il ferro, l'acciaio, lo zinco, il piombo, il rame, il legname, ecc., e ridotti notevolmente i dazi sulle carni fresche e salate, sul riso, ecc. con una perdita complessiva di meno di un milione; e per la Basilicata, oltre a condensare in minor tempo i benefici provvedimenti dovuti alle sapienti cure di Giuseppe Zanardelli, il Governo ha pensato di coordinare col Fondo dell'emigrazione aiuti efficaci e speciali alle scuole popolari di quella provincia, che dà tanto contributo agli emigranti.

Sull'aumento delle spese.

E' però assolutamente necessario far sosta nelle spese non indispensabili e sospendere i piccoli sgravi inavvertiti dai contribuenti, per armare il bilancio alle maggiori cose e alle conversioni attese dal popolo italiano.

Da uno studio sullo svolgimento della finanza italiana nell'ultimo quinquennio, che il min. istituisce e illustra, risulta che dal 1898-99 al 1902-903, rispetto al 1897-98, le entrate, escluso il grano, aumentarono di 121 milioni, e le spese effettive, di oltre 101 milioni. E qui epiloga i felici risultati finanziari ed economici ottenuti dal monopolio dei tabacchi ed annunzia la diminuzione del prezzo del chinino per proseguire con maggiore efficacia la campagna contro la malaria.

Ma se l'aumento delle entrate si è verificato in somma superiore all'aumento delle spese, giova considerare che l'entrata, come avviene di consueto dopo anni di gitti fortunati, potrebbe forse fare in appresso un po' di sosta nei suoi incrementi e questa sosta sarebbe in alcuni cespiti salutare, come nel dazio sul grano e nel lotto; è quindi urgente in nome del credito pubblico e del contribuente italiano frenare le spese non necessarie. E' così che il gran Gladstone compì la riforma finanziaria liberatrice delle mense e delle case del popolo inglese.

Proposte per impedire le eccedenze d'impegni.

Ma oltre che frenare le spese che il Parlamento vota, è più che mai necessario arrestare quelle che esso non autorizza, eliminare, cioè, l'inconveniente delle eccedenze d'impegni, che ora si verificano in ogni esercizio.

L'on. Ministro ricorda in proposito di aver istituito nel 1897 presso ogni Ministero una Commissione speciale destinata a vigilare sull'andamento degli impegni e annunzia di aver preparato un disegno di legge per il quale le Ragionerie dei vari Ministeri, con opportuni temperamenti, anche a favore della carriera degli impiegati, costituirebbero parte integrale di quello del Tesoro e agirebbero quali rappresentanti e sentinelle avanzate di esso presso le varie Amministrazioni pubbliche. Nessun atto d'impegno potrà aver corso senza il visto del Capo Ragioniere, il quale, ove firmi un impegno eccedente i fondi disponibili, verrà deferito al giudizio della Corte dei conti.

Così i vari Ministeri saranno costretti a chiedere al Parlamento i fondi necessari: quindi maggiore tutela delle prerogative della Camera e più efficace garanzia per i contribuenti.

Situazione di cassa.

L'on. Ministro chiude la parte finanziaria dell'esposizione con alcuni cenni sulla situazione della cassa e sul *deficit* del conto del Tesoro, che da L. 320,820,000, quale era al 30 giugno 1902, si ridusse al 30 giugno 1903 a lire 273,227,000. I buoni del tesoro sono ridotti a circa 192 milioni, mentre tante volte in passato si avvicinavano a 300 milioni; le anticipazioni statutarie sono intatte e forse non si dovrà usarne per il servizio del pagamento delle rendite al 1. gennaio, come non se ne usò nel luglio scorso, il che non è mai avvenuto dalla costituzione del Regno d'Italia.

Rileva l'intrinseca bontà del bilancio italiano, specialmente al paragone con quello di altri Stati, come la Francia, l'Austria, la Prussia e l'Impero tedesco, nei quali figurano proventi di prestiti per provvedere a servizi pubblici o per fronteggiare il disavanzo, e ne mette in evidenza anche i pregi della costruzione tecnica.

Provvedimenti a favore del Mezzodì.

Passa quindi ad esporre il programma del Gabinetto in ordine ai provvedimenti a favore del Mezzodì, ai trattati di commercio, all'assetto definitivo della circolazione e alla conversione della rendita collegata colla riforma finanziaria.

Il Governo chiederà di applicare alle Provincie napoletane, modificata in alcuni punti, la legge 24 dicembre 1896, grazie alla quale, a tutto ottobre, si sistemarono 132 milioni di debiti degli Enti locali della Sicilia, della Sardegna, dell'isola dell'Elba e del Giglio, riducendo di 18 milioni i debiti stessi e alleggerendo il peso dei bilanci di 4 milioni all'incirca.

Come esempio del beneficio che si può attendere dall'applicazione della legge del 1896, opportunamente riveduta, cita la Provincia di Cosenza. Essa è composta di 151 Comuni, con mezzo milione di abitanti; l'affligge un debito complessivo di 8,700,000 lire recante un onere annuo, fra tasse e ammortamenti, di 766,000

lire. Gli interessi sui prestiti colla Cassa depositi sono del 4,65 per cento, oltrepassano il 6 per cento quelli verso i privati e Istituti di credito. Profittando ora delle migliorate condizioni del credito, sarebbe possibile colla legge del 1896 di ridurre del 50 per cento all'incirca gli oneri della Provincia di Cosenza con un benefizio di 386,000 lire a sollievo della sovrimposta fondiaria e del dazio consumo.

Sul debito ipotecario.

Così dicasi pel debito ipotecario, a proposito di che l'on. Ministro ricorda gli studi di una Commissione, di cui faceva parte, istituita da Baccelli, la quale preparò un disegno di legge, che il Governo accoglie nelle sue linee principali per sottoporlo all'esame del Parlamento.

Tale progetto, oltre alle invocate agevolezze per la dimostrazione del diritto di proprietà e alle mitigazioni fiscali, mira ad introdurre nuovi organi per la diffusione del credito fondiario, che potrebbero coordinarsi in una federazione da far capo a Roma, e, segnatamente per le Provincie meridionali e insulari, a fondare un nuovo Ente costituito di forze e capitali italiani, al quale, con efficaci cautele, potrebbe dare aiuto anche la Cassa dei depositi e prestiti.

Con gli stessi mezzi e con la medesima procedura il progetto intende anche a rendere possibile l'affrancazione di ogni vincolo a garanzia di prestazioni perpetue e di canoni enfiteutici. Aggiungansi ancora le disposizioni relative alle proprietà eccessivamente oberate di debiti e le speciali condizioni di equità e di favore offerte ai debitori fondiari delle nostre Banche di emissione, tenendo conto delle rispettive condizioni ed esigenze e particolarmente di quelle del Banco di Napoli. Il Parlamento migliorerà questo disegno non indegno di quelli escogitati nella Germania per simiglianti mali.

Sui trattati di commercio.

In ordine ai trattati di commercio l'on. Ministro discorre con prudenza essendo aperte le trattative con l'Austria-Ungheria per un accordo provvisorio e con la Germania e la Svizzera per convenzioni definitive. Accenna agli studi della Commissione istituita per le indagini doganali concludenti con un progetto di mite revisione della tariffa generale informato a criteri esclusivamente tecnici.

Il Governo, nulla avendo o volendo nascondere, ha deliberato di mettere a disposizione di tutti i membri del Parlamento quei documenti. Ma, considerato il reciproco buon effetto delle convenzioni in vigore con gli Stati dell'Europa centrale, intende di non recare nei nostri ordini doganali alcuna sostanziale innovazione e crede gli istrumenti, dei quali è munito, idonei alla tutela degli interessi italiani.

Il Governo mira alla pace economica colle nazioni alleate ed amiche e dà prova di buona fede e di sentimento di equità internazionale non preparando ora tariffe di guerra e di ritorsione; e come già fece nell'accordo commerciale con la Francia, l'Italia è disposta a concedere compensazioni, sulla tariffa attuale, in giusta misura e col dominante pensiero della tutela delle proprie esportazioni.

Il ministro accenna al modo di svolgere una potente politica di esportazione e ne chiarisce i mezzi e i fini.

E a tale intento il Governo chiederà la facoltà, per legge, di ribassare della metà e forse più, il dazio sui petroli e di ridurre anche maggiormente i dazi sui residui degli oli minerali, agevolando in tal modo le trattative commerciali, specialmente nell'interesse dei nostri agrumi e di altre produzioni agrarie, sgravando uno dei consumi veramente popolari.

Sulla riduzione della circolazione bancaria e di Stato.

Rispetto alla circolazione l'on. ministro dichiara che non è intendimento del Governo di modificare immediatamente le discipline che regolano gl'istituti di emissione; i provvedimenti del Giolitti, del Sonnino e quelli delle ultime leggi 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898, intesi a risanare la circolazione bancaria, fanno già palesi i loro buoni effetti.

Le immobilità scesero da 636 milioni a 276; accanto alle masse di rispetto ordinarie, in progressivo incremento, i fondi accantonati a far fronte alle perdite immancabili si adeguano a più di 82 milioni, 61 e mezzo dei quali già si applicarono a diminuire altrettanta somma di immobilità della Banca d'Italia e 20 milioni e mezzo intendono a ricostituire il patrimonio del Banco di Napoli.

Ogni biglietto di Banca è interamente garantito, e la garanzia al 31 ottobre, per il 60 per cento all'incirca, si componeva di riserva metallica o ad essa equiparata. La somma dei biglietti degli istituti di emissione entro i limiti legali scese dal 1898 al 1903, al 31 ottobre, da milioni 1054,7 a 940,2, mentre le loro riserve metalliche, a garanzia dei biglietti e dei debiti a vista, da milioni 582,6 salivano a 807. Nello stesso periodo di tempo anche il Tesoro aumentò notevolmente le proprie valute metalliche. In cinque anni le monete d'oro e gli scudi, fra Istituti e Tesoro, crebbero da milioni 695 a 934, presentando le specie auree da sole un aumento di 180 milioni.

Insieme con la proroga del corso legale il Ministro chiederà di ridurre da tre mesi a uno la determinazione del saggio minimo dello sconto al fine di meglio seguire le vicende del mercato; e, per mettere in grado il Banco di Napoli di far fronte alla perdita subita dall'incendio del Monte di pietà, proporrà, come già fu consentito al Banco di Sicilia, di elevare dal 7 al 15 per cento la facoltà di impiegare in fondi all'estero la riserva metallica a condizione che il maggiore impiego sia fatto principalmente in buoni del Tesoro e qualche altro vantaggio di questa specie; ciò darà modo al Banco di trarre da un'altra parte delle sue riserve una somma notevole d'interessi. Così si consoliderà sempre più questo antico istituto, orgoglio del Mezzodì, cura di tutta Italia.

Lo stesso disegno di legge contiene una proposta a favore dell'industria agrumaria, che mira, come già si fece per l'industria zolfifera, ad ottenere dagli Istituti di emissione lo sconto a saggio di favore delle note di pegno degli agrumi e dei loro derivati in deposito nei magazzini generali.

Proseguendo sul tema della circolazione nota che da tempo il cambio è alla pari e nei mesi propizi anche sotto il punto dell'oro; che i biglietti dei nostri Istituti fanno premio su quelli della Banca di Francia e di Germania; la qual condizione di cose toglie ogni ragione logica all'interno al regime dei certificati doganali e all'estero a quello dell'*affidavit* se perduri questo felice stato di cose. Essendoci i cambi favorevoli, già appaiono fra noi le cedole delle rendite italiane di cui gli esteri si servono per pagamenti in oro nel nostro paese.

Comunque ciò sia l'on. Ministro intende affrettare l'assetto definitivo della circolazione. Confida di potere presentare nel prossimo anno alcuni provvedimenti intesi a diminuire per gradi i biglietti di Stato senza ricorrere ad emissioni di rendita ed a tale proposito annunzia di avere avviato accordi colle Banche di emissione, affinchè verso adeguati compensi e opportune garanzie, in ragione del loro capitale o patrimonio, assumano esse quella parte di biglietti di Stato, che non si potranno ritirare e annullare colle riserve metalliche del Tesoro e con appositi stanziamenti di bilancio.

Al Banco di Napoli, oltre la quota proporzionale, passerebbero anche i 32 milioni di biglietti di Stato tuttora circolanti sul compendio di quelli emessi per l'operazione dei 45 milioni, ma passerebbero a suo carico insieme all'oro custodito dall'Erario, a piena copertura di quei biglietti e si manterrebbero per esso, accrescendoli anzi, i benefizi delle leggi attuali.

Liberata la circolazione dall'elemento perturbatore della carta di Stato, converrà accelerare ancor più il processo delle mobilizzazioni bancarie al fine di restituire gli Istituti di emissione al regime del corso fiduciario e del cambio libero.

Questo giorno lieto non si deve sollecitare con artifici, nè ritardare con improvvide paure.

Le mobilizzazioni del Banco di Sicilia sono ridotte a 7 milioni; i provvedimenti pel Banco di Napoli gli restituirebbero la sua dote d'oro, affrettando la sua ricostituzione; la Banca d'Italia già studia col Tesoro il modo di anticipare le liquidazioni e ridurre le immobilità intorno a 100 milioni.

Loda apertamente la Banca d'Italia così bene condotta dal suo Direttore generale, uomo egregio per probità e per ingegno, e questa amministrazione austera si collega col proposito del Tesoro di non promettere mai laute distribuzioni di dividendi sino alla sua completa restituzione, la Banca appartenendo, oltre che agli azionisti, all'Italia.

E per affrettare maggiormente le liquidazioni gioverà consentire alla Cassa nazionale per la vecchiaia e alle Compagnie di assicurazione sulla vita, al fine di migliorare i loro investimenti, di comprendere gli immobili di buon rendimento nelle loro riserve tecniche, ora costituite in grandissima parte, per 231 milioni, in titoli di Stato.

A tal uopo non sembra difficile promuovere un consorzio fra le principali imprese di assicurazione sulla vita per l'acquisto di parte degli immobili di migliore rendimento dalle Banche verso cessione di valori di Stato.

Sulle conversioni dei debiti consolidati

Dalla circolazione passando al tema delle conversioni, l'on. ministro ritira il progetto presentato dal suo predecessore, e lo sostituisce con un altro relativo alla sola conversione del 4,50 in 3,50. Presenterà alla Camera il disegno per le maggiori conversioni soltanto quando avrà predisposto tutti i mezzi idonei a conseguire lo scopo.

La conversione del 4,50 non presenta difficoltà, non solo per il suo carattere interno, ma anche perchè sopra i 1300 milioni, onde è costituito, solo 200 milioni rappresentano la parte viva e libera dell'operazione. Il beneficio permanente per il bilancio dello Stato sarà di 7 milioni all'incirca, che si potranno volgere a migliorare la sorte dei maestri elementari e della scuola popolare. Ma poichè si deve risarcire di un milione il Fondo pel culto temporaneamente a fine di affrettare a 12 mila parroci l'aumento delle congrue da 900 a 1000 lire, e poichè la Cassa Nazionale per i vecchi operai non deve sopportare la perdita della conversione, l'utile netto si restringerà per ora sotto 6 milioni, che crescerà fino ai 7 a mano a mano che il Fondo culto, coll'aumento delle proprie rendite, potrà sostituirsi allo Stato nell'assegno delle maggiori congrue.

L'operazione del 4,50 è posibile senza il concorso dei mercati forestieri, concorso che sarà invece prezioso per la conversione del 5 per cento di carattere internazionale.

L'on. ministro confida che la Francia, la Germania e l'Inghilterra, come aiutarono l'Italia nella redenzione politica, vorranno, a tempo opportuno (quando lo consentiranno le condizioni generali dei mercati finanziari e le altre circostanze propizie, che non dipendono soltanto dalla volontà del Governo) confortarla in questo atto di redenzione finanziaria, al cui compimento sono preparate tutte le forze vive del paese.

Le conversioni escono nei loro effetti dalla cerchia della finanza, alla quale recheranno un risparmio di 46 milioni. Ma, per apprezzarne tutta l'alta importanza, accanto allo sgravio del bilancio giova considerare il sollievo all'intera economia nazionale per le ragioni più miti dell'interesse del denaro, i maggiori risparmi del paese per tutti i suoi affari, il minor costo di produzione di tutte le cose. E l'importanza della conversione aumenta quando si pensi che essa offrirà l'occasione ed i mezzi alla riforma tributaria.

E tale proposito e nell'intento di conseguire una distribuzione degli oneri pubblici più razionale, equa e democratica, l'on. ministro accenna al criterio dell'imposta complementare sul capitale e sull'entrata, la quale si coordini con graduali discese e anche con larghe immunità alle diverse fortune, in modo che sia rimosso il pericolo di una punizione alla crescente agiatezza e sia sensibile la diminuzione o anche la esenzione dall'imposta pei redditi minori dei meno agiati.

Allora si potrà risolutamente por mano al riordinamento delle finanze locali, concentrando nello Stato le varie forme odierne di contribuzione diretta delle entrate e dei capitali che corrispondono alle tasse di famiglia e di valor locativo, assicurando ai corpi locali gli opportuni compensi, e procedere agli sgravi sui dazi di consumo, sullo zucchero, sul caffè, sul sale, sui grani, sulle tariffe delle poste e dei telegrafi, come si propone di fare ora per il petrolio. Il tema delle conversioni si ricongiunge coi problemi del Mezzodì, a favore del quale devesi volgere una parte dei frutti della grande conversione e degli avanzi di bilancio, segnatamente per la soluzione del problema agrario, che il Governo si propone con provvedimenti atti a sostituire al latifondo e alle terre mal coltivate le piccole e medie proprietà fiorenti.

Giunto al termine della sua esposizione l'on. Ministro così conclude:

« L'ideale di questa nuova e rigenerata Italia economica, che tutti noi vagheggiamo, deve epilogarsi nella creazione di un denso e felice popolo di piccoli e medi proprietari rurali, nerbo della ricchezza, potente ausilio di pace e di ordine sociale; la sola diga poderosa che con le istituzioni, e non con la forza, possiamo opporre alla marea crescente del collettivismo socialista.

« Altra volta da questo stesso posto ebbi l'onore di tracciare le prime linee di provvidenze di tal natura. Ma poichè le trasformazioni agrarie che ho accennato richiedono credito e capitali, urgerà volgerli, appena sia possibile, ad agevolare il riscatto delle nostre terre tuttora irredente e troppo afflitte da metodi di cultura ormai intollerabili.

« In tal modo, per armonie felici fra la finanza possente e l'economia florida, il bilancio dello Stato italiano alleggerito negli oneri del debito pubblico restituirà benefici e compensi ai disagiati e al Mezzodì d'Italia, che sinora più risentirono, perchè più deboli, i danni delle troppo acerbe tassazioni ».

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Senato del Regno: Avviso.

RR. DD. riflettenti: Emissione di speciali francobolli; Classificazione di strade nazionali; Conferimento di medaglie e Collegi di probi-viri; Riscontro di merci e materiali raccolti in diversi stabilimenti.

R. D. col quale si autorizza la Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai di Urbino ad acquistare un fondo.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. Com. di Pegli (Genova) e nomina a R. Commiss. straord. del dott. Giuseppe Dell'Erba e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario dell'Università Agraria di Leprignano (Roma).

Decr. Min. che stabilisce il giorno per l'attuazione del nuovo catasto nella Provincia di Treviso.

Ordinanze di Sanità marittima nn. 27 e 28.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della P. I.

Ministero grazia e giustizia. — Il Bollettino ufficiale del 9 reca:

Decreto ministeriale col quale sono chiamati altri tre membri a far parte della Commissione per la riforma del Codice di procedura penale — Servizi di cancelleria: risoluzione di quesiti — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti.

Giudici — Stanzani Augusto applicato istruzione proc. Bologna nom. sost. proc. del Re a Modena; Margotti Ettore, Teramo, rich. servizio; Pirozzi Giovanni Battista, Salerno, coll. asp.; Sorrentino Roberto, Catanzaro, appl. istr. proc. pen. Milano; Formichella Alfonso, Salerno, nom. vicepresidente Catania; Mele Augusto, Santa Maria C. V. nom. vicepresidente Avellino; Alippi Alipio, Macerata, nom. vicepresidente Napoli; Alaimo Giuseppe, Nicosia, coll. asp.

Sost. proc. del Re. — Breda Tommaso, Breno, conf. aspett.; Miani Pietro, Spoleto, nom. giudice Bologna; Guiglia Alessandro, Genova, nom. proc. del Re a Garfagna; Pasino Angelo, regg. proc. Domodossola, nom. proc. del Re a Domodossola; Bertolini Luigi, regg. proc. Cosenza, tram. a Genova; Morosini Edoardo, Roma, appl. proc. gen. Corte app. Roma.

Pretori. — Bonicelli Pietro, da Asso a Treviglio; Dabbene Virginio, da Moncalvo a La Morra; Icardi Rocco, da Gravi a Moncalvo; Corsetti Pietro Francesco, Ceres, conf. aspett.; De Tilla Alfredo, appl. proc. gen. Napoli, nom. giud. S. M. C. V.

De Philippis Vito da Gioiosa a Mottola; Albeggiani Ernesto da Troina a Ferla; Campanella Antonino da Ferla a Augusta; Spedalieri Vincenzo da Lentini a Chiaramonte Gulfi; Cagni Vincenzo da Spaccaforno a Lentini; Passanisi Salvatore da Bronte a Linguaglossa; Pistoni Saverio da Bova a Campana; Plessi Adolfo da Montefiorino a Pavullo nel Frignano; Zaccaria Silvestro da Burgio a Montemaggiore Belsito; Puccinelli Camillo applicato dir. gen. Culto, tram. a Zavattarello; Grano Ferdinando appl. seg. Corte app. Palermo tram. a Pantelleria; Vascato Ugo richiam. in serv. a Monte S. Giovanni; Giacomucci Francesco id. id. a Vieste; Volpe Giuseppe id. id. a Conversano; Giusto Nicola a Santo Stefano di Cadore colloc. in aspettativa; Puglisi Allegra Michele ad Augusta id. id.; Ruggiero Pasquale a Mottola id. id.

Agg. giudiziari — Lentini Vincenzo, Messina, ivi richiamato in servizio.

Drammi di terra e di mare

(S) **Trieste**, 9 — Nei distretti dell'Isonzo e di Torre le seminagioni invernali sono state devastati dalle inondazioni.

Le comunicazioni ferroviarie col Friuli sono sospese.

(S) **Prato**, 9. — Si attendono i soldati del genio con 15 barche pel servizio di soccorso. Sono stati iniziati i lavori per riparare l'argine dell'Ombrone.

(S) **Atene**, 9. — I piroscafi greci *Pyloros* ed *Assos* ebbero una collisione nel porto d'Itaca, in seguito alla quale la prua del *Pyloros*, ove si trovavano le gabine di seconda classe, rimase fortemente danneggiata e si sommerse. (La prua... e la poppa?)

Una cinquantina di passeggeri sono annegati.

Contro la peste.

(S) **Costantinopoli**, 9. — La visita medica imposta alle provenienze da Smirne è stata tolta e la quarantena contro le provenienze dalla costa della Siria fra Alessandretta e Beirut è stata sostituita dalla visita medica.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Taranto, 8. — *(Karloo)*. Ieri giunse a Taranto il R. Commissario per l'Amministrazione temporanea del Comune, ed oggi, con apposito avviso al pubblico, ha dichiarato ch'egli è venuto fra noi per assestare la finanza del Comune con quei mezzi consentiti dalla legge. Ha soggiunto ch'egli sarà equanime e giusto con tutti, e che si solleverà al di sopra di tutti i partiti. E noi lo giudicheremo alla prova.

Messina, 8. — Il marchese Francesco De Gregorio ha inviato alla Clinica ostetrico-ginecologica lire duecento per acquisto di strumenti, di libri e di apparecchi che il direttore ritiene indispensabili o utili. Il rettore, il direttore della Clinica e gli studenti del V e VI corso di medicina hanno ringraziato calorosamente il modesto, colto e benefico gentiluomo, che è cognato del senatore Picardi.

La marchesa Picardi De Gregorio con le figlie Angelica e Paolina hanno preparato, lavorato e inviato alla stessa Clinica un ricchissimo assortimento di corredini per i bambini legittimi di madri povere che nascono nella Clinica.

Non è il primo anno che dalla benefica signora vien fatto questo dono gentile pel quale tante benedizioni salgono alla nobile marchesa Picardi e alle sue signorine.

Milano, 10, ore 1.25 — E' ormai assicurato il rinvio di Clementina Tosetti e di Luigi De Medici alle Assise per l'avvelenamento della signora Lardera-De Medici.

Crisi municipale in Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 9, ore 24. — Nella seduta odierna del Consiglio comunale, le tribune erano stipate.

L'assessore anziano Besana, in assenza del Sindaco, annunziò le dimissioni della Giunta.

Si procedette quindi alla elezione del Sindaco.

Nella riunione di oggi la maggioranza, di fronte ai decisi rifiuti dell'on. Marcora, dell'ex-assessore Carabelli e dell'on. Majno, si era affermata sul deputato Mangiagalli.

Ma, avendo questi pure declinato l'offerta, la votazione si portò sul radico-socialista Picozzi, che su 67 votanti riportò 34 voti, mentre vi furono 21 schede bianche.

Picozzi però declinò la carica. Ripetutasi la votazione con 72 votanti, Picozzi ebbe 42 voti e vi furono 22 schede bianche.

Di fronte ad un nuovo rifiuto del Picozzi, la votazione fu rimandata ad otto giorni.

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 9. — Ieri furono caricati in questo porto 580 carri, di cui 103 di carbone per i privati e 146 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 169, dei quali 105 per imbarco.

Un'avventura terribile.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 9, ore 16.15. — Tutti i giornali pubblicano colonne di notizie sul complotto veramente rocambolesco al quale sfuggì per miracolo il giovane *sportsman* milionario Luigi Beretta.

Appena egli n'ebbe dato la denuncia i cronisti dei giornali cittadini e i corrispondenti di quelli di fuori lo riseppero, ma tacquero per non intralciare l'arresto del colpevole principale. Però la notizia si diffuse così che il *Tempo* giudicò inutili gli indugi e diede pel primo l'annuncio sul quale oggi tutti i giornali si diffondono.

Riassumo:

Il complotto, che pare un fantastico romanzo di appendice, fu imaginato ed iniziato da Angelo Vecchio di Lecco, notissimo speculatore, prima nell'industria serica, poi quale assuntore di rappresentanze commerciali, intelligente cinofilo, organizzatore di esposizioni di cani e di animali da cortile, fra le quali quelle del 1901 e del 1902 in Milano, patrocinate la prima dal *Corriere della Sera*, l'altra dall'Associazione Lombarda dei giornalisti, e così bene riuscite che il Ministero, dandone il merito al Vecchio, lo nominò cavaliere della Corona d'Italia.

Il Vecchio ha una quarantina di anni, è elegante, intraprendente in modo straordinario e quel che sembra, uomo di pochi scrupoli. Trovò il modo di contrarre amicizia col Beretta, anch'egli cinofilo appassionato e proprietario del famoso canile di Tregolo in Brianza, che ha avuto moltissimi premi.

Lunedì mattina, effettuando l'infernale suo disegno, attrasse il Beretta in un villino sullo stradale di Monza col pretesto di mostrargli quadri e fotografie di cani, opere sue. Profittando d'un momento di disattenzione, abbattè con un pugno il Beretta, che è mingherlino, e, con l'aiuto di certo Mapelli, ex macellaio ed ora allevatore di cani alle sue dipendenze, lo costrinse all'impotenza entro un collare da cani e con correggie, indi, minacciandolo con una rivoltella, l'obbligò a firmare un testamento con il quale, in compenso delle attestazioni di amicizia e delle disinteressate prestazioni, lo chiamava coerede per un terzo del suo patrimonio, ossia per circa 900,000 lire.

Poi gli fece firmare un pacco di cambiali in bianco per fargli credere non che sarebbe stato ucciso, ma che era vittima d'una estorsione. Infine lo costrinse a vergare una lettera indirizzata ad un amico — che potrebbe essere un complice — nella quale il Beretta dichiarava che si sarebbe ucciso in seguito ad un duello all'americana.

Il disgraziato cedè e firmò quella che doveva essere la sua sentenza di morte, giacchè, torturato com'era, gli si fece credere che il documento sarebbe servito per malleveria per il pagamento delle cambiali, le quali, ove fossero state rifiutate, avrebbero provocata la uccisione di lui, giustificabile sempre con la dichiarazione del suicidio.

Ottenuto l'intento il Vecchio abbandonò la villa, portò seco un esemplare del testamento e le cambiali, lasciando la dichiarazione del suicidio e 200 lire nelle tasche del Beretta, che, secondo quanto quegli aveva disposto, il Mapelli doveva affogare in una vasca da bagno e trasportare la notte seguente in un canale vicino. Senonchè il Mapelli, atterrito, si piegò alle istanze del torturato che gli prometteva un largo compenso per la sua salvezza, e lo accompagnò fino alla soglia dell'abitazione di lui in via Manforte 10, ove il Beretta, più morto che vivo, dopo sei ore di torture, ritornò.

Uscito da quello stato d'orgasmo, iersera, confortato da parenti e consigliato dall'avv. Barinetti, denunciò il fatto. La Polizia arrestò il Mapelli nonostante le preghiere del Beretta. Arrestò Giovanni Vecchio, fratello di Angelo, che aveva trovato presso il villino misterioso. Angelo è scomparso. Alla moglie, che non sapeva alcuna cosa, disse che sarebbe partito per Genova. Pare che colà egli avrebbe atteso il telegramma del Mapelli che l'avrebbe rassicurato sull'epilogo del dramma.

Il Mapelli giura e spergiura che s'indusse malvolentieri a secondare la trista opera del Vecchio e che non conosceva la preparazione.

Il Vecchio poco tempo indietro era impiegato presso la Ditta Contratti ed aspirava ad esserne il procuratore. Poi aspirò al direttorato della grande Esposizione del 1905.

Si suppone che egli sia riparato in Isvizzera.

Milano, 9, ore 24 — Risulterebbe dalle indagini che il Vecchio lasciò il villino lunedì alle ore 15.15 e si diresse subito al centro della città, ove scontò da un privato, cui evidentemente ne aveva parlato in precedenza, tre cambiali da 10.000 lire ciascuna estorte al Beretta, e ricevette 15.000 lire parte in contanti, parte in uno *chèque*.

La sera stessa partì per Genova ove rimase fino a ieri sera, nemmeno sospettando che lo ricercassero.

Solo ieri sera subodorò le ricerche e partì, si crede per Roma, alle ore 19, sfuggendo alla vigilanza della polizia genov[illegible]

SCIENZE E LETTERE

In morte di Herbert Spencer.

Londra, 9. — La morte di Herbert Spencer ha suscitato in tutto il mondo civile sentimenti di sincero rimpianto, come lo provano i numerosi dispacci di Corporazioni e d'Istituti scientifici di tutte le nazioni.

Tutti i giornali di stamane ne pubblicano lunghissime biografie, rilevando le sue eminenti qualità di uomo e di filosofo: alcuni sono listati a lutto, ciò che è fuori delle abitudini della stampa britannica.

Il *Times* lo paragona ad Aristotile, ad Hegel ed a Comte ed aggiunge che egli fu forte e modesto come Spinosa e come Descartes.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici:* avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).

P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere:* Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza ant. del 9.

L'udienza si apre alle 10,20.

Cortina cav. Carlo Alberto, corrispondente della *Stampa* di Torino, depone che ebbe un'intervista con Bettolo. Questi lo assicurò che dopo le dichiarazioni alla Camera circa le quotazioni della Terni non si sarebbe più occupato di quanto avrebbero potuto pubblicare in seguito i giornali.

Pertusio avv. Vittorio, sostituto proc. gen. del Re a Genova, dice che nel 1900 si asseriva che il rialzo delle Terni era avvenuto in seguito alla visita ufficiale del Governo all'Acciaieria.

L'on. Boselli, che era presente, smentì assicurando che l'on. Bettolo non si era mai sognato di fare una proposta simile.

Priario. Sa da chi fossero stati invitati i ministri?

Pertusio. Dal Breda.

Pertusio Ottavio, notaio, sindaco di Quiliano, depone di aver preso parte alla gita in campagna dove sarebbe avvenuto il colloquio e di aver udito l'onor. Boselli smentire che il Bettolo avesse invitato i ministri ad andare a Terni.

Boselli comm. Paolo, deputato, esclude assolutamente che fosse portata in Consiglio dei Ministri la proposta di una gita a Terni.

Presidente. Sa che il Bettolo invitasse privatamente i Ministri?

Boselli. Il Bettolo mi disse soltanto: « Tu vieni a Terni? » Io come Ministro del Tesoro non trovavo la ragione di andare a vedere una Acciaieria.

Ferri. Palumbo, Morin e Canevaro vi andarono?

Boselli. Non lo so, ma non vi troverei nulla di strano, poichè vi andò anche il Re Umberto.

Presidente. Conosce lo Sbertoli, e che opinione ha di lui?

Boselli. E' un uomo operosissimo: ha impiantato parecchi stabilimenti industriali in Cosoleto dando così lavoro a parecchi operai. E' pure mio elettore e mai mi ha chiesto un favore.

Ferri. Sa che abbia fatto *punto?*

Boselli. L'ho saputo soltanto pochi giorni or sono, ma come di una cosa molto lontana: erano però voci.

Sclavo Achille, professore nell'Università di Siena: Non posso che ripetere quanto udii dall'avv. V. Pertusio e dal Boselli, cioè che l'on. Bettolo avesse proposto in Consiglio dei ministri di visitare la Terni e di essersi stato sconsigliato dal Boselli. Anzi il Boselli in una gita in campagna disse che se vi fosse stato Pelloux questi avrebbe obbligato il Bettolo a dimettersi.

Pertusio Vittorio. Io rammento soltanto il concetto del discorso Boselli. Può darsi che il prof. Sclavo abbia voluto dare una forma più concreta a quanto disse il Boselli.

Boselli. Un discorso fra poche persone in una cena e messo poi in circolazione in un paese naturalmente ha preso delle forme inverosimili.

Escludo assolutamente di aver fatto il nome di Pelloux e di aver censurato l'operato di Bettolo. Io non andai perchè non trovavo conveniente la gita a Terni da parte del ministro del Tesoro.

Tondi Riccardo, corrispondente del *Giornale del Popolo*, afferma che l'on. Bettolo gli disse di non aver verificato le cifre riportate nella relazione Arlotta.

Udienza pomeridiana.

Mazza Pilade, dep. Conosce il Bettolo, ma non può affermare che egli sia un affarista.

Comandini. Sa nulla di una domanda di fondi richiesti per il bilancio della marina?

Mazza. Una volta, essendomi recato dall'on. Saracco per lo sciopero di Genova, mi accennò ad una proposta di rinnovare la flotta con 400 milioni, alla quale l'on. Saracco disse che sarebbe stato favorevole, se non fosse stato sicuro che la maggiore parte sarebbe andata agli speculatori.

Caveri. Chi era ministro della marina allora?

Mazza. L'on. Bettolo no.

Bo avv. Camillo, a proposito del contratto dei 20 milioni, ritiene sia stato il più oneroso e non ha mai saputo spiegarsi l'ottenuto ribasso del 10 per 0[0].

Rifà lungamente la storia della Terni dall'epoca di Adamo.

Pres. Quando Bettolo andò al Ministero, la Terni aveva solide basi?

Bo. Sì perchè il Governo le aveva sempre continuato le forniture e anticipazioni.

Caveri. Quali relazioni ha lei colla Terni?

Bo. Spiega come nelle azioni perdette 300 mila lire! (*ilarità*).

Richeri prof. Vittorio; non ha mai letto il contratto dei 20 milioni, ma sa che è legale e migliore degli altri, essendosi ottenuto un ribasso del 10 0[0].

A domanda della difesa risponde che se anche alla Terni fosse mancato qualche contratto, si troverebbe sempre bene pei guadagni sugli altri lavori.

Ha grandissima stima dell'on. Bettolo.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 9. — *(Lor)*. Tra le prerogative del nostro paese potrebbe ascriversi anche quella del più... elettorale.

Dopo tante vicendevoli elucubrazioni di voti per le elezioni politiche, ora siamo a quelle provinciali amministrative.

I candidati sono quanti ne può creare la fervida fantasia del popolo e in una così vertiginosa ridda di nomi, è difficilissimo prevedere quale sarà il vincitore.

Pare che il partito Canevari sostenga per convenzione politico-elettorale il duca Lante della Rovere, patrizio munificente e che in tanti anni di sindacato a Bagnaia rivelò eccellenti qualità di amministratore.

Una candidatura che avrebbe ottenuto il più lusinghiero successo e che non l'avrà per deferenza verso il Lante, sarebbe quella dell'avv. Domenico Mangani, giovane intelligente e che nel foro viterbese ha avuto molti trionfi e che fra gli amministratori comunali è riputato uno dei migliori.

Verrebbe sostenuto da una minoranza il ricchissimo industriale, sig. Giuseppe Gargana, ma egli non vuole assolutamente accettare la candidatura.

Altri candidati, di cui si fa il nome, l'avv. Costantino Zampi, l'avv. Giulio Scena, il sig. Ernesto Belloi, il sig. Luigi Balestra. Questi signori forse non hanno neppur pensato alla candidatura, ma un'esigenza di cronaca li vuole nominati.

Leprignano — Con R. D. in data 29 novembre scorso sono prorogati per un trimestre i poteri conferiti all'agronomo Ettore Spinaci in qualità di R. Commissario straordinario per la temporanea amministrazione della Università Agraria.

Monte di Pietà.

Venerdì 11 dicembre 1903 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 23 aprile 1903 fino alla polizza n. 77000.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 maggio 1903 fino alla polizza n. 93700.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 10, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.1 — Minimo 5.0

A Villa Ada. — I Sovrani con le Principessine si recarono nel pomeriggio di ieri a Villa Ada trattenendovisi fino al tramonto.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il vescovo di Grosseto, il vescovo di Como, il vescovo di Borgo S. Sepolcro, il vescovo di Arezzo e monsignor Mistrangelo arcivescovo di Firenze, il Rev. Lebeunier Superiore Generale dell'Unione Apostolica dei Preti Secolari di Parigi e il conte Ignazio Ledochowski.

Ricevette poi il cardinale Rampolla, il quale presentò al Papa il Capitolo Vaticano — Il Papa ebbe per tutti parole di paterna benevolenza.

— Oggi il Papa riceverà il pellegrinaggio fiorentino.

Un dispaccio da Valenza annunzia che l'arciv. Card. Sebastiano Herrero Y. Espinosa è morto.

S. Em. Herrero, il quale, com'è noto, cadde malato all'epoca del Conclave, fu uno degli ultimi Cardinali creati da Papa Leone XIII il 25 giugno 1903.

Nato in Xeres nel 1823, iniziò la carriera ecclesiastica nella Congr. dell'Oratorio. Fu vescovo di Cordova e di altre diocesi e finalmente arcivescovo di Valenza.

Ambasciata di Francia — Ieri sera per saluto all'ambasciatore di Russia, S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, offrì un pranzo a palazzo Farnese.

Vi intervennero oltre S. E. de Nelidow e signora, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone Pasetti e signora, il sindaco Colonna e signora, il signor Kroupensky, consigliere dell'Ambasciata di Russia e signora, il colonnello de Müller, addetto militare all'Ambasciata di Russia, la principessa Bariatinsky, il Ministro del Portogallo, Carvalho e Vasconcellos e signora, il conte di San Martino, il Ministro di Svezia e Norvegia, le signore Mazzoleni, Leghait, mons. Duchesne, il sig. Legrand, consigliere dell'Ambasciata di Francia, e gli altri membri dell'Ambasciata.

Con la squisita abituale cortesia la signora Barrère faceva gli onori di casa.

I magazzini generali d'alimentazione. — Iersera ebbe luogo l'inaugurazione dei magazzini generali di alimentazione in piazza Sciarra.

L'aspettativa era vivissima tantochè la piazza al momento della inaugurazione era gremita e fu mestieri ricorrere all'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza per dare il passo agli invitati.

Intervennero all'inaugurazione S. E. il ministro dell'agricoltura on. Rava, il comm. Postempski pel sindaco, il prefetto comm. Colmayer, l'on. Santini, i consiglieri comunali Augusto Torlonia, Ceccarelli, Staderini, Franchetti, Caretti, Berti, il comm. Ricci-Gramitto consigliere delegato della R. Prefettura, il comm. Gustavo Cavaceppi, il cav. Voghera della Camera di commercio e parecchi altri. La folla degli invitati poi era enorme.

Facevano squisitamente gli onori di casa il comm. Ponti e il dott. Ettore Bocconi, rappresentante il padre comm. Ferdinando.

L'impressione generale fu ottima. I magazzini occupano un'area di circa 2000 metri quadrati e sono sistemati con squisito gusto artistico e rara competenza tecnica.

Comprendono reparti di drogheria, pane-farine-paste, vini-olii-liquori, conserve alimentari, macelleria, pollame e selvaggina, salumeria. Hanno annesso una sala d'assaggi, impiantata con criteri moderni, nella quale, a prezzi modestissimi, si possono degustare gli articoli principali che sono in vendita nei magazzini ed estrarne norma per l'acquisto.

I lavori sono tutti in legno mogano, in stile severo inglese e con sculture egregiamente fatte da artisti, disposti in forma nuova, e come si pratica nei grandi magazzini di mode e novità. La merce rimane come sotto gli occhi del cliente, il quale ha in tal modo la facilità di vederla e di esaminarla prima di decidersi all'acquisto.

Ogni articolo poi è presentato in modo elegante ed artistico, ciò che dà ai magazzini un aspetto attraente; ogni genere inoltre, anche il più economico, ha un involucro speciale, suggerito e disegnato da artisti provetti.

Interessantissima la disposizione dei sotterranei dove sono state impiantate le celle frigorifere. L'impianto è fatto per la conservazione di tutti gli articoli che occorrono di una temperatura fredda e per portare le carni al giusto punto di essere consumate.

Sfarzosissima l'illuminazione elettrica.

Il movimento dei visitatori fu animatissimo fino a mezzanotte.

Il ministro, l'assessore Postempski e il prefetto ebbero sentite parole di incoraggiamento pel comm. Ponti e pel sig. Bocconi, augurando il miglior successo ad una iniziativa che torna veramente a decoro della nostra città.

La vidimazione annuale delle licenze. — Analogamente alle disposizioni della legge sulle tasse di concessione governativa, in virtù della quale tutti gli esercenti pubblici nel mese di dicembre debbono presentare l'atto di permissione dell'Autorità politica perchè sia munito del visto, e pagare contemporaneamente la tassa, sotto pena di decadere dall'esercizio, si rende noto a tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si vendano o si smercino vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o si contengano sale pubbliche di bigliardo, altri giuochi leciti, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, che, ad agevolare l'osservanza dell'accennata disposizione di legge, la riscossione della tassa decimo, dovuta al Municipio per la vidimazione delle licenze per l'anno 1904, avrà luogo all'Esattoria comunale, via Arenula N. 24 e 29, da oggi al 23 corrente.

Non ottemperando alle prescrizioni della indicata disposizione, gli esercenti saranno dichiarati decaduti dalla licenza: talchè volendo continuare nell'esercizio dovranno mettersi in regola negli otto giorni successivi al 1° del nuovo anno 1904, pagando nuovamente la tassa di prima concessione, senza di che l'Autorità politica farà chiudere l'esercizio.

Associazione per il movimento dei forestieri. — Il Sindaco di Roma ha diretto all'Associazione pel movimento dei forestieri la seguente lettera:

« Accetto con compiacenza la presidenza onoraria della sezione romana di codesto importante e benemerito Sodalizio e ringrazio vivamente dell'attestato di simpatia che mi si è voluto usare.

« Faccio voti intanto che i nobili scopi della Società, civili ed economici, accolti con tanto favore dovunque, possano essere completamente raggiunti.

« Il sindaco: *Colonna*. »

Pro-Infantia. — Come annunziammo, la Società è entrata in un nuovo periodo di attività; le Commissioni lavorano, le sedute del Consiglio riescono numerose e proficue e con l'aiuto del pubblico potrà sempre meglio esplicare la sua azione benefica in pro dell'infanzia.

Siamo lieti frattanto di annunziare le elargizioni di questi giorni, e cioè: L. 300 dal duca Lorenzo Sforza-Cesarini e L. 100 dalla signora Ernesta Besso, e speriamo ne seguano parecchie prima della fine dell'anno.

Frattanto si sta organizzando al Grand Hotel un grandioso ballo che avrà luogo il 12 gennaio 1904.

L'introito sarà ripartito tra la Pro-Infantia e l'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni.

Sotto gli auspicii della march. Di Rudinì e di Don Prospero Colonna non c'è da dubitare dell'esito.

Il mercato del pollame. — Per disposizione dell'autorità municipale a cominciare da oggi, dalle 7 alle 9, al Viale Principessa Margherita, presso la Grande Velocità, si terrà il mercato dei polli.

Tombola telegrafica — Il Comitato ci comunica che le cartelle che concorrono alla ripartizione del premio delle L. 30.000, ascendono a 223.

L'ultimo limite per la presentazione delle cartelle vincenti è fissato, come da Decreto Reale 4 giugno 1903, a tutto il 29 dicembre 1903.

Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza solenne in memoria di Winckelmann domani alle 15 il prof. Hülsen farà la commemorazione di Teodoro Mommsen; il prof. Petersen riferirà sulla Ara Pacis (in tedesco).

Croce Rossa — Nel 5° periodo della campagna antimalarica (mese di novembre) sono stati curati nell'Agro romano, nelle sette stazioni sanitarie della Croce Rossa: *Infermi malarici 514*, sono stati sottoposti a profilassi con i tabloidi di bisolfato di chinino fornito dallo Stato: *Individui 1068*; ed è stata continuata la profilassi negli individui già profilassati nei periodi anteriori.

Sono stati curati per malattie diverse: *Infermi 141*; sono stati trasportati negli ospedali di Roma, per ferrovia: *Infermi 27*; per via ordinaria con le ambulanze o le carrette della Croce Rossa, *Infermi 33*.

Riassumendo nei cinque periodi, cioè dal mese di luglio a tutto il mese di novembre, sono stati curati complessivamente dai medici della Croce Rossa:

N. 1677 infermi malarici; N. 1079 colpiti da malattie varie; sono stati profilassati N. 7853 individui; si sono eseguiti N. 280 esami microscopici di sangue e sono stati trasportati agli ospedali di Roma N. 269 individui.

La piena del Tevere. — Il Tevere, rimasto stazionario fino alle 4 ant. a m. 14,02, cominciò a decrescere e alle 18 toccava m. 11,77.

Telegrammi da Orte e da Tivoli annunziano che il Tevere e l'Aniene sono rientrati nel proprio letto.

Spongata Benelli di L. Benelli. Brescello (Emilia). E' il dolce preferito dai buongustai. Vendesi in Roma presso: *A. Taboga, G. Trombetta, R. Capocaccia, A. Romani, L. Bentivoglio, A. Ghirarduzzi*, ecc.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 11-12 e 2-3. Via della Pace 13.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 8 dicembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	985	324	1309	25	4	29	3	8		1	99	976	324	1300
S. Antonio	141	259	400	7	2	9	2		1		3	148	261	409
S. Galla	153		153									153		153
S. Giovanni		566	566		33	33		22		5	28		579	579
S. Giacomo	189	127	316	7	6	13	10	2	2	1	12	185	132	317
Consolaz.	82	41	123	4		4	1	2	1		4	83	41	124
Gallicano	78	140	218	5		5	1	6			7	82	39	121
	1601	[illegible]	3058	48	45	93	18	39	4	5	76	1627	[illegible]	3108

Piccola Cronaca

Ancora del Tagliaferri. — Non c'è di peggio che pigliare una prima cantonata. Quasi sempre si piglia la seconda per equilibrare la prima. Dopo le esagerazioni sul caso dell'infelice Tagliaferri, si è finito colle strambalerie.

Il *Messaggero* infatti dice che l'on. Giolitti, appena appresa l'odissea del Tagliaferri, chiese spiegazioni urgentissime al Prefetto e non essendo rimasto soddisfatto, avrebbe sospeso telegraficamente (addirittura) per 15 giorni il delegato di Cecina e altre misure disciplinari per funzionari ed agenti sta meditando.

Il comm. Giungi avrebbe ordinato che vengano severamente richiamati tutti i dipendenti all'osservanza dei regolamenti.

La verità è che l'on. Giolitti, il quale ha capito perfettamente di che si tratta, non ha sospeso nessuno e non medita misure disciplinari, nella stessa guisa che il Questore non ha creduto affatto di richiamare i suoi dipendenti, non essendovi alcuna ragione di farlo.

E così l'incidente Tagliaferri è esaurito.

Il treno deviato alla stazione di Ciampino — L'altra sera il treno 957, delle 17.09, diretto parte a Terracina e parte a Nettuno, giunto alla stazione di Ciampino deviò per una falsa manovra dello scambio.

Il treno, composto di due macchine e undici vetture, uscì improvvisamente dalle rotaie.

Le vetture urtarono una contro l'altra, e i viaggiatori alla scossa andarono a battere contro le pareti.

Il deviamento avvenne appena passate le due macchine: sette vetture fuorviarono e rimasero danneggiate. Una di 1.a classe andò frantumata.

Alcuni viaggiatori riportarono lievi contusioni; il personale viaggiante rimase illeso.

Tra i viaggiatori feriti vi erano il conte Adriano Bennicelli di Roma, il prof. Gaspare Aragozzini, e il cav. Renzo Mollica.

I feriti furono medicati sul posto dal dottor Roberto Serratrice, giunto da Roma.

Avvertita telegraficamente la stazione di Roma, il cav. Gentili inviò subito sul posto altre sette vetture e un carro attrezzi.

Molti viaggiatori, essendo inoltrata la notte, preferirono far ritorno in Roma, dove giunsero circa le 23.

Ieri mattina partì per Ciampino l'ispettore del movimento ing. Ghisalberti per iniziare una inchiesta.

Sul posto si recò anche il delegato di P. S. di Marino.

L'incendio di stanotte in piazza San Cosimato. — Poco dopo la mezzanotte si sviluppò un incendio nel negozio di pizzicheria, pane e paste di Augusto Gargiulo, di anni 21, da Marino, in piazza di S. Cosimato 17 18.

Gli agenti di P. S. Ferri e Ferzi, vedendo uscire del fumo dal negozio, telefonarono ai vigili, i quali accorsero subito dalle caserme di piazza Grazioli e del Monte di Pietà, con il capitano De Magistris e il tenente Venuti.

Mentre si attendevano i vigili, le guardie di P. S. i carabinieri e alcuni cittadini iniziarono l'opera di spegnimento.

Le fiamme distrussero in breve tutto quanto si trovava nel negozio.

Questo venne chiuso alle 21,30 dal garzone Demetrio Fortunati, d'anni 23, da Celleno.

Egli, dopo chiuso, si trattenne nel negozio con alcuni amici a gozzovigliare. Fu acceso un fornello per cuocervi gli spaghetti.

Il Gargiulo trovasi a Marino da lunedì scorso.

Il negozio era assicurato. I danni si fanno ascendere a circa 3000 lire.

Il furto di una campana — Ieri mattina i campanaro della parrocchia dei SS. Cosma e Damiano al Foro Romano, si avvide che dal campanile della chiesa mancava una campana, rubata da ladri, e della quale il batocchio di ferro fu ritrovato sopra il tetto.

I sospetti cadono sopra due muratori, che nei giorni scorsi lavorarono per conto del Ministero della P. I.

Tentato suicidio. — Agreppina Testa, d'anni 27, romana, aveva perduto il padre Costantino da poco tempo.

Ieri, alle 15, nella propria abitazione via di Porta Leone 12, piano 2.o, in un momento di sconforto tentava suicidarsi ingoiando del liquore arsenicale, che teneva in una bottiglia, per prendersi a goccie.

Alla Consolazione, dove fu accompagnata, si riservarono il giudizio.

Un ragazzo annegato. — Alle 13.30, il ragazzo Guido Bevilacqua di anni 14, romano, scavalcato il muraglione del Tevere all'Isola di San Bartolomeo, scese sopra un piccolo tratto di terra rimasto da poco scoperto dalle acque per la decrescenza del Tevere, cercando di prendere della legna che veniva per corrente.

Il Bevilacqua affondò nella melma e perduto ad un tratto l'equilibrio sdrucciolò e cadde nell'acqua, affogando.

E' morta alla Consolazione Marianna Facchini, di anni 79, da Firenze, pensionata della famiglia Colonna, colta ieri l'altro d'apoplessia in piazza SS. Apostoli.

Caduta mortale. — La lavandaia Francesca Costa, d'anni 60, romana, ieri mattina si recò a prendere i panni per lavare, da Palma D'Amico, in via dei Foraggi 83, ma disgraziatamente sdrucciolò per le scale fratturandosi la base del cranio.

Il vetturino Domenico Dell'Armi la trasportò alla Consolazione, dove i medici lo dichiararono in pericolo di vita. Alle 18 cessava di vivere.

Francesca abitava col marito e due figli in via San Grisogono 2.

Banda comunale — La Banda comunale suonerà quest'oggi al Pincio, dalle ore 15 alle 16,30, col programma pubblicato domenica scorsa e non eseguito a causa della pioggia.

Teatri di Roma

Per la grande stagione lirica al Costanzi.

Rammentiamo che oggi scade il termine stabilito dall'Impresa agli abbonati della stagione passata per conservare il posto che avevano. Da domani l'Impresa disporrà come crede, e senza essere indiscreti, crediamo che non pochi per ambedue i turni d'abbonamento già si siano prenotati per la stagione.

Del resto niente di più naturale: basta leggere il *cartello* per valutarlo come si merita anche in rapporto ai prezzi.

Nessun teatro al mondo, non esitiamo a riaffermarlo, potrà offrire di meglio a tali condizioni.

E su questo ritorneremo assai volentieri, perchè è bene che si sappia che a Roma, dove nessuno concorre e pensa pel teatro lirico, esiste un'Impresa che da prova di coraggio e buon gusto e di munificenza artistica.

Costanzi. — Una folla enorme, straordinaria come facilmente si prevedeva iersera allo spettacolo d'onore della avvenentissima Silvia Gordini-Marchetti.

Fu replicata la *Cicala e la Formica* e per l'eletta artista fu tutta una festa di applausi, di doni splendidi e ricchi e di fiori in quantità.

Questa sera *La Bella Elena* per l'ultima volta e quanto prima Giulio Marchetti darà la sua beneficiata col *D'Artagnan*.

Figuriamoci!

Ma in mezzo all'entusiasmo riesce doloroso il pensare che la Compagnia Marchetti chiuderà il corso brillante delle sue rappresentazioni domenica prossima... Sarà un distacco, ma ancora c'è tempo per godersela ed applaudire.

Lo merita, lo merita davvero!

Adriano. — Con lo spettacolo d'onore della Caprile e con l'eterna *Traviata* si chiuse ieri sera felicemente la fortunata e splendida stazione. Alla Caprile non mancarono doni e fiori ed all'impresa rallegramenti e gli auguri per quest'altro anno.

Ma di ciò ne riparleremo, come pure diremo del Gran circo Carrè che andrà in scena nell'entrante settimana.

Valle — Anche stasera la *Francesca da Rimini* e la prima del *Piccolo Impero*, l'atteso dramma di V. Soldani, è fissata per venerdì.

Nazionale — Questa sera prima replica della nota e graziosa operetta, *La folie repasseuse*.

Quirino — Oggi due rappresentazioni con *Le avventure d'un Pierrot* e il fantastico ballo *Excelsior*.

Manzoni. — Replica del fortunato dramma di R. Rindi: *La città sepolta*.

Quanto prima spettacolo d'onore della sig.na Olga Capri.

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi due interessanti partite alla Pelota. **Fabr...**

Lotta e atletismo.

E' imminente l'arrivo in Roma dei fratelli Giovanni Emilio e Massimo Raicevich, di Trieste, i celebrati e insuperati campioni mondiali di lotta.

Per cura di un eletto Comitato di personalità sportive essi si produrranno in uno dei nostri teatri nei loro straordinari esercizi di atletismo e di lotta romana.

L'aspettativa è immensa specialmente dopo le prove della gara mondiale di Parigi. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La bella Elena*, ore 21.
Valle. — *Francesca da Rimini*, ore 21
Nazionale — *La folie repasseuse*, ore 21.
Quirino — *Le avventure d'un pierrot* ore 21.
Manzoni. — *La città sepolta*, ore 21.
Metastasio. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Nuovo. — *Il Re di Coppe*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 15 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo una discussione piuttosto vivace venne approvato il bilancio della marina. Oggi seduta a ore 15.

Per la Cuneo-Ventimiglia.

Avendo il Pres. del Consiglio consentito a rispondere oggi, l'on. conte di Sambuy svolgerà la sua interpellanza sulla questione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Com'è noto, dopo l'accordo colla Francia per la Cuneo-Nizza, sorse quella del completamento della già iniziata linea Cuneo-Ventimiglia.

In Francia — per considerazioni militari — non si voleva saperne dallo Stato Maggiore di una ferrovia sul confine, il cui tracciato entrava ed usciva dal territorio francese, anzichè proseguire direttamente dall'uno all'altro territorio, come sono tutte le linee internazionali.

Dopo laboriose pratiche il Governo francese, anche per rendere più gradita al Re la visita a Parigi, desistette dal primo proposito e convenne sul tracciato Breil (di dove si dirama la linea per Nizza) per Ventimiglia, secondando così i desideri del nostro Governo.

Fu anzi stabilito che la linea sarebbe costruita e naturalmente esercitata dalla P. L. M. se non che sulla questione dell'esercizio, appunto perchè si esce e si rientra più d'una volta nei due territori, il nostro Stato Maggiore oppone delle difficoltà, mentre Torino, di cui si fa interprete autorevole l'on. di Sambuy, non sembra del tutto contenta.

Senza entrare nel merito della controversia, noi ci limitiamo a far presente che i giornali francesi più autorizzati hanno fatto capire chiaramente che la Francia ha spinto la condiscendenza al massimo, appunto per mostrarsi compiacente verso l'Italia.

Non sarà quindi superfluo tener conto anche di questo nell'odierna discussione.

In fatto sta che la Francia, dopo l'accordo per la Cuneo-Nizza, avrebbe potuto disinteressarsi della Cuneo-Ventimiglia ed ha invece finito per interessarsi anche della Cuneo-Ventimiglia.

Ora non vorremmo che in omaggio al « chi troppo tira strappa la corda », un po' per le pretese del nostro Stato Maggiore (che sorsero anche pel Sempione) o per altre esigenze eccessive, dovessero andar a monte le due linee con poca soddisfazione delle popolazioni che ne trarrebbero vantaggio economico.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino approvò il progetto per la bonifica dell'Agro Romano.

Nella pomerid. la Camera udì, con molto interesse e la maggior attenzione, l'esposizione finanziaria.

L'on. Luzzatti fu, come sempre, d'una chiarezza e di una lucidità ammirabile, nonostante la molteplicità delle questioni trattate.

In varii punti ebbe marcate approvazioni dall'assemblea ed applausi alla fine, seguiti dalle felicitazioni della grande maggioranza dei deputati presenti e in prima linea le notabilità parlamentari, tra cui gli on. Sonnino, Di Rudinì, Lacava, Baccelli, Rubini, Boselli, Carmine, Wollemborg, Sacchi ecc. E' stata una vera processione.

Il Pres. on. Biancheri fece all'on. Luzzatti i più cordiali ringraziamenti.

Venuta in discussione l'elezione contestata di Massa Carrara ed essendo stato chiesto l'appello nominale, la Camera, data l'ora, non fu in numero.

A segretari della Camera furono eletti gli on. Riccio, Morando e Cirmeni.

Notizie parlamentari.

La Sottogiunta Bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione ha nominato l'on. Gallini Relatore sulle eccedenze d'impegni nel bilancio di Grazia e Giustizia e l'on. Credaro Relatore sulle maggiori assegnazioni al bilancio della Istruzione.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11, d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Lettura di due proposte di legge, d'iniziativa parlamentare;

Modificazioni alla legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai;

Disposizioni per la leva sulla classe 1884.

Commissione d'inchiesta sulla Marina militare.

L'on. Finocchiaro Aprile è stato nominato relatore sul progetto di Allacciamento delle stazioni ferroviarie di Termini e Trastevere in Roma.

Incapacità elettorale di due deputati.

La Corte di Cassazione, su ricorso dell'avv. M. A. Vicini, direttore della *Provincia di Modena*, ha dichiarato ieri l'incapacità elettorale degli on. Agnini e Bertesi e di altri otto elettori, contro la cui iscrizione nelle liste amministrative di Finale Emilia e Carpi aveva ricorso l'avv. Vicini per essere stati i ricorrenti condannati per eccitamento all'odio di classe.

La Commissione provinciale di Modena e la Corte di Appello avevano respinto il ricorso, ritenendo venuta meno l'incapacità in seguito all'amnistia; ma la Cassazione ha ritenuto che l'amnistia sia insufficiente, mancando la riabilitazione e, su conformi conclusioni del P. M., ha cassato la sentenza della Corte di Modena.

L'avv. Vicini sostenne personalmente il proprio ricorso: l'on. Lollini le ragioni degli on. Agnini e Bertesi.

Se la nuova Corte d'Appello si uniformerà alla sentenza della Cassazione, i due deputati decadranno da consiglieri dei Comuni di Finale e Carpi e l'on. Bertesi anche da consigliere provinciale.

Ministero Esteri.

Trattato di commercio colla Svizzera.

(S) **Berna**, 9. — Il Consiglio federale ha designato come negoziatori del trattato di commercio coll'Italia, il ministro svizzero a Roma, Pioda, i consiglieri nazionali Kunzli e Frey ed il segretario della Unione svizzera degli agricoltori Laur.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dal colonnello Vitale, si è riunita la Commissione degli esplodenti ed ha esaminato le norme dei trasporti.

L'on. Di Sant'Onofrio ricevette il Prefetto di Campobasso Fecia di Cossato.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per le modificazioni nel Codice di procedura penale.

L'on. Ronchetti, con decreto 8 dic., ha chiamato a far parte della Commissione, incaricata di proporre alcune modificazioni nel Codice di procedura penale, l'on. Mazza Pilade — Fiocca comm. Antonio, cons. di Cassazione di Roma — De Giuli cav. Enrico, cons. di Cassazione di Torino.

Nella Magistratura.

Bellantuoni cav. Luigi, cons. d'app. Trani, nominato pres. d'app Torino.

Arduini cav. Pier Luigi, cons. d'app. Genova, collocato riposo.

Zambani cav. Silvio, pres. app. Modena, coll. riposo.

Avigliano cav. Antonio, cons. app. da Genova a Napoli.

Cecchi cav. Giuseppe, id. da Milano a Firenze.

Cavalli nobile cav. Pio, proc. del Re a Castelnuovo di Garfagnano, tram. Cosenza.

Tortora Francesco, vicepres. Catania, nom. cons. appello Potenza.

Casaburi comm. Vincenzo, pres. appello, da Aquila a Catania.

Mazzella cav. Paolo, proc. gen. app. Catania, nominato primo pres. app. Aquila.

Ferrone cav. Francesco, cons. app. Napoli, nominato pres. app. Napoli.

Colombo cav. Cesare, cons. app. Firenze, nom. pres. app. Modena.

D'Aiutolo Achille, cons. app., conf. aspettativa.

Tunesi Enrico. proc. del Re Vigevano, nom. sost. proc. gen. appello Milano.

De Simone cav. Nicolangelo, vicepres. Avellino, nominato cons. app. Aquila.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri l'on. Pinchia si è recato ad Anagni per visitare quel Collegio convitto e ordinare alcuni lavori igienici.

L'on. Pinchia è tornato iersera.

Per la morte di Spencer.

L'on. Orlando ha inviato a S. E. l'ambasciatore d'Italia a Londra il seguente telegramma:

« La morte di Herbert Spencer, dell'uomo nella cui mente il sapere di tutto un secolo si rispecchiò e crebbe e il cui pensiero tanta influenza esercitò sul movimento filosofico e scientifico contemporaneo desta unanime rimpianto fra gli studiosi italiani ed io rendendomi interprete di questo sentimento prego V. E. di volerlo manifestare alla famiglia del grande estinto aggiungendo l'espressione del mio personale rammarico. Vorrà anche l'E. V. rappresentarmi alle onoranze che gli saranno rese ».

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio della Previdenza.

Il Consiglio della Previdenza ha ieri compiuto i suoi lavori.

Esso ha ritenuto meritevoli di approvazione, con alcune modificazioni, le condizioni generali e le tariffe per le assicurazioni popolari di rendite vitalizie da assumere dalla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Si è pure pronunziato favorevole all'approvazione del regolamento sui premi e sulle indennità e delle tariffe della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Per l'insegnamento artistico-industriale.

La Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale terminò ieri i suoi lavori.

Essa nelle tre adunanze tenute esaminò diverse proposte importanti, fra cui quella per l'istituzione in Torino di una scuola superiore d'arte applicata alla decorazione ed alle industrie e l'altra relativa all'aumento del concorso governativo per la pubblicazione del pregevole periodico « Arte italiana decorativa industriale ».

Inoltre giudicò definitivamente il concorso, indetto fra gli alunni del Museo artistico industriale di Roma, per il modello di una medaglia e relativo diploma da conferirsi ai migliori insegnanti delle scuole secondarie industriali e commerciali.

Giudicò pure le prove degli aspiranti alla patente di abilitazione all'insegnamento artistico industriale e diede parere favorevole sulle domande dirette ad ottenere, per titoli, detta patente.

Fra i voti espressi dalla Commissione vi è quello relativo alla concessione di un trattamento di riposo al personale insegnante delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura.

Gli studi sono già a buon punto, e presto potrà essere conclusa apposita convenzione con la Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro è stato autorizzato a presentare al Parl. un progetto per rendere obbligatori gli approdi di Massaua e Assab a tutte le navi delle linee sussidiate per oltre il canale di Suez.

Ieri mattina si è riunita al Ministero la Commissione R. pei servizi marittimi, che ha esaminato i lavori delle Sotto-Commissioni circa i servizi della Sicilia, Tunisia, Tripoli, Malta, fra il Tirreno e l'Adriatico e fra i porti della costa orientale, meridionale e occidentale con quelli del Mediterraneo.

Di queste proposte parleremo quando la Commissione avrà concluso.

Ministero Marina.

(S) **Torino**, 9. — E' giunto da Parigi il ministro della marina, on. ammiraglio Mirabello ed è ripartito per Milano donde proseguirà per Roma.

Col 16 dicembre avranno luogo i seguenti movimenti: Ten. vascello Miraglia Luigi dalla disponibilità sulla « Varese » — Id. Santoro Cesare dalla « Varese » in disponibilità — Sottotenente vascello Giordano Ruggiero dall'« Ercole » in disponibilità — Id. Oinvotto Giuseppe dall'« Iride » sull'« Ercole » — Id. Riedy Alessandro dalla disponibilità sulla « Euridice » — Id. Bardesono Carlo dalla « Euridice » in disponibilità — Id. Bichi-Ruspoli Aless. dalla disponibilità sulla « Iride » — Sottoten. Corpo R. E. Ballarin Luigi dal C. R. E. Venezia alla Scuola macchi. aiut. magg.

L'aspirante della R. Acc. Navale Antoldi Francesco è stato nom. Guardiamarina nel Corpo dello S. M. G della R. Marina.

Detto ufficiale ha prestato giuramento nei modi prescritti.

La « Calabria » è partita da Sabang » il « M. A. Colonna » è partito da Cagliari — il « Galileo » è partito da Aden — il « Borea » è partito da Pozzuoli ed è giunto a Napoli — la « Liguria » è è giunta a Pointe à Pêtre.

Informazioni Estere

Per la gendarmeria in Macedonia.

Vienna, 9. — Il *Corr. Bureau* (Agenzia governativa) pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Un generale italiano sarebbe nominato comandante della gendarmeria nei *vilayets* macedoni.

Per la ferrovia del Sempione.

(S) **Berna** 9. — Il Consiglio degli Stati ha iniziata la discussione della Convenzione italo-svizzera pel trapasso della concessione italiana della Ferrovia del Sempione alla Confederazione.

Tutta la seduta fu occupata dai discorsi dei due relatori.

Hofmann (maggioranza Commissione) ha fatta la storia dei negoziati corsi tra l'Italia e la Svizzera, deplorando che il Consiglio federale non abbia richiesto una stipulazione formale, allorchè vi fu uno scambio di note fra il ministro d'Italia, marchese Visconti-Venosta ed il ministro svizzero. Hofmann ha soggiunto però che il Consiglio federale non merita l'accusa di debolezza che gli viene imputata da una parte della stampa.

Passò quindi in rassegna gli articoli della Convenzione e specialmente la questione della delegazione internazionale prevista dall'art. 12, ha sostenuto che l'importanza della Delegazione non è così grande, come si è preteso, nè è in ogni caso motivo sufficiente perchè non possa subire modificazioni.

Non è tanto il testo del trattato quello che importa, quanto lo spirito secondo il quale il trattato è applicato.

Hofmann dichiarò che la maggioranza della Commissione si oppone energicamente a che questa Convenzione sia immischiata nei negoziati del nuovo trattato di commercio.

Enumerò poscia le conseguenze che deriverebbero dal rifiuto della ratifica della Convenzione, che renderebbe impossibile il riscatto in via amichevole della ferrovia Giura Sempione.

Qualora il anche Parlamento italiano invocasse il punto d'onore nazionale per nuovi negoziati, la Svizzera si troverebbe nell'imbarazzo.

Ha concluso dicendo che la maggioranza della Commissione ritiene il rifiuto della ratifica un salto nel buio ed è convinta che la Convenzione non contiene nulla di contrario all'onore e all'indipendenza della Patria e ne propone perciò la ratifica.

Icherrer (per la minoranza) dichiarò che le modificazioni fondamentali reclamate dall'Italia rendono la Convenzione inaccettabile.

La Svizzera deve mantenere una condotta ferma. L'Italia è interessata quanto la Svizzera, ed anche più di questa, al traforo del Sempione, ed ha bisogno di un accordo; se oggi la Svizzera cede, si prepara un avvenire inquietante.

Per ciò la minoranza della Commissione propone di rifiutare la ratifica della Convenzione.

Il seguito della discussione a domani.

Le finanze degli Stati Uniti.

Washington, 9 — Ecco i dati essenziali del rapporto del Tesoro sull'ultimo esercizio finanziario.

Entrate: dollari: 694,621,117.

Spese: dollari: 54,297,667.

La riserva metallica dello Stato, raddoppiata dal 1890 in poi, ascende a doll.: 358,686,'14.

Il debito pubblico al 1° luglio 1903 era di doll. 914,541,410 con una diminuzione sull'anno preced. di doll 16,728,930 e al 1° dic. era ridotto a doll. 905.277,000.

Le importazioni hanno superato di oltre 100 milioni di dollari quelle dell'anno prima, e sono ammontate a un miliardo di dollari: le esportazioni hanno tenuto il *record* sugli anni preced. meno il 1901.

Incidente turco-americano.

Costantinopoli, 9 — Il Console degli Stati Uniti ad Alessandretta essendo stato insultato e colpito da agenti della polizia turca, perchè si opponeva all'arresto di un armeno naturalizzato americano, fece togliere la bandiera dalla sede del Consolato e partì per Beiruth.

Le autorità di Alessandretta dichiarano che il Console provocò gli agenti di polizia, colpendoli col bastone. Dopo l'arresto, il Console cercò di liberare l'armeno, e ne nacque un conflitto durante il quale l'armeno spezzò le sbarre della finestra della prigione e riuscì a fuggire.

Il Ministro degli Stati Uniti, Leishmann, richiamò l'attenzione della Porta sopra questo incidente

FRANCIA

Lione, 9. — I parlamentari inglesi sono ripartiti salutati dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

Si fecero auguri perchè tutti i paesi costituiscano Corti arbitrali a complemento di quella Suprema dell'Aja.

Dopo il banchetto di addio a Parigi, i parlamentari inglesi ripartiranno per Londra.

(S) **Lione**, 9. — In occasione della festa dell'Immacolata Concezione, avendo i cattolici illuminato le loro finestre, 3000 socialisti fecero una dimostrazione di protesta, percorrendo le vie della città.

Nacquero disordini; vennero rotti i vetri delle finestre della chiesa di Fourvière ed a quelle di un convento dei Maristi.

Avvennero pure colluttazioni, nelle quali alcune persone rimasero ferite. Un negoziante di seta ebbe una stilettata il suo stato è disperato.

Dreyfuseide

Parigi 8. — L'ex procuratore Manau, intervistato da un redattore della *Petite République*, ha dichiarato che la Corte di Cassazione può cancellare senza rinvio la sentenza che condannò Dreyfus. Se la Corte non fece ciò nel 1899 fu per eccesso di scrupolo giuridico. Del resto, quando allora la Corte di Cassazione, a sezioni riunite, dovette giudicare circa la revisione del primo processo contro Dreyfus, cassò la primitiva sentenza con voto unanime dei quarantacinque presenti ammettendo in tal modo l'innocenza di Dreyfus.

Parlamenti Esteri

Inghilterra.

(S) **Londra**, 9 — La *London Gazette* pubblica un decreto reale che proroga la riapertura del Parlamento al 2 febbraio prossimo.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 9. *Camera dei Deputati*. — Dopo breve ostruzionismo su questioni di regolamento fatto dalla frazione Szederkenyi, si riprende la discussione del progetto sul reclutamento.

Il Pres. del Cons. conte Tisza, pronunzia un discorso combattendo l'ostruzionismo e dicendo che ogni minuto perduto è causa di enorme pregiudizio al paese.

Okolicsanyi interroga il Presidente del Consiglio, conte Tisza, per sapere perchè i negoziati per la conclusione del trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e l'Italia abbiano luogo a Roma, quantunque la nuova tariffa doganale autonoma non sia ancora fissata, ciocchè, secondo la legge ungherese, sarebbe la condizione preliminare di tali negoziati.

Austria.

Vienna, 9 — *Camera deputati* — Il Pres. del Cons., rispondendo all'on. Malfatti sulla proibizione delle conferenze all'Università d'Innsbruck, espone i fatti avvenuti e dice che il Governo proibì le conferenze per evitare disordini.

Quanto alle domande dell'interpellante, ricorda che il Governo dichiarò a più riprese che ha l'intenzione e che cerca di dare agli studenti italiani il modo di seguire i corsi universitari italiani (che da lungo tempo esistono ad Innsbruck) in altra città, nella quale esistono tutte le condizioni favorevoli pel tranquillo sviluppo degli studi.

Il Governo manterrà tale promessa.

Ma questo provvedimento deve essere preparato con ogni cura, sia dal punto di vista legislativo che da quello della località da scegliersi e dei professori, che mancano ancora. Il progetto da sottoporsi alla Camera è quasi terminato, ma i disordini e le dimostrazioni non possono favorire le intenzioni sincere e benevole del Governo, che non si lascierà affatto influenzare nelle sue libere decisioni.

In fine di seduta Malik svolge una sua interrogazione al Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, a proposito delle notizie pubblicate dai giornali, che i delegati austriaci ed ungheresi che si trovano a Roma per concludere coll'Italia un accordo commerciale provvisorio, avrebbero proposto all'Italia un dazio da 14 a 15 corone sui vini, la cui importazione dovrebbe essere limitata ad un contingente di 400,000 ettolitri e che l'Italia avrebbe respinto questa proposta chiedendo un aumento nel limite del contingente e nel grado alcoolico dei vini.

Malik chiede che in vista dell'importanza di questa questione per le popolazioni delle regioni viticole, l'opinione pubblica venga rassicurata ed informata dell'andamento dei negoziati relativi alla questione dei vini. Il Presidente del Consiglio, dottor De Koerber, invita Malik a trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Germania.

(S) **Berlino**, 9 — *Reichstag* — Si discute il bilancio di previsione.

Il Segretario di Stato per le finanze, Stengel, deplora di non poter presentare un bilancio migliore. Il *deficit* del 1902 oltrepassò i trenta milioni di marchi e quello dell'esercizio corrente sorpasserà i venti milioni.

Il bilancio del 1904 fu compilato colla maggiore economia. A causa della situazione finanziaria dei varii Stati della Confederazione, non furono loro imposti oneri nuovi.

Soggiunge che il prestito per l'esercizio del 1904 si eleverà a marchi 214,750,000.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino, 9, ore 19,40. — In una riunione dei presidenti degli Uffici del Reichstag, il presidente Ballestrem ha fissato le vacanze per il 18 corrente.

Egli ha espresso la fiducia che si terranno almeno ancora nove sedute, dovendosi prima discutere in prima lettura il bilancio e in prima, seconda e terza il trattato di commercio provvisorio coll'Inghilterra.

Le trattative colla Russia pei cereali sono più difficili, ma si spera di arrivare ad intendersi entro gennaio; e col Belgio, colla Svizzera e coll'Italia prima di Capo d'anno.

Borse e Mercati

Roma, 9 dicembre.

Meno fermi.

Rendita 5 0[0 103.87 a 103.82 contanti 104.02 1[2 fine.

Rendita 3 1[2 102.90 contanti 103.10 fine.

La Banca d'Italia 1143 a 1148 — Fondiario Italiano 560.50 a 563 — Banca Commerciale 793 — Credito Italiano 624 — Meridionali 709 a 707 — Banco di Roma 125 — Acqua Marcia 1535 — Gas di Roma 1395 a 1393 — Omnibus 361 a 360 — Condotte 333 — Molini 93.50 — Carburo 843 a 852 — Concimi 125 a 124 — Venete 133 a 134 — Kerka 462 a 453 — Navigazione 507.

Cambi

Parigi 99,87 1[2 — Londra 25.15

Cambio dazio doganale 10 Dicemb. L. 100.00

Dal 7 al 13 dicembre — fino a L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 9 dicembre 1903.

N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 06	103 60	103 75	104 02
Id. fine	— —	104 02	104 —	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 50	102 50	102 50	102 62
Az. B. d'Italia	1147 —	1144 —	1149 —	1143 —
» B. Generale	— —	37 60	— —	— —
» ferr. Medit.	465 —	463 25	466 50	461 —
» » Merid.	703 —	704 —	709 50	708 —
Credito Italiano	623 —	624 —	— —	— —
B. Commerciale	794 —	793 —	795 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	151 —	— —
» Nav. Gen.	506 —	505 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	318 —	317 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	363 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	—	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 83	99 87	99 90	99 85
Berlino Id.	122 57	122 95	122 95	122 95
Londra Id.	25 15	25 16	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 16	24 90

Consolidati: Media uff. del Regno, 7 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103,78	101.78
4 1[2 netto	102.42 7[8	101.30 3[8
4 0[0 netto	103,52 1[2	101.52 1[2
3 1[2 0[0 netto	102,81	101.06
3 0[0 lordo	73,93 3[4	72.73 3[4

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Genova, 9, ore 15.20 — Rendita 104,05 — Consolidato 3 1[2 0[0 103,16 — Meridionali 704 — Mediterranee 460 - Navigazione 504 a 505 - Raffinerie 317.50 Banca d'Italia 1141 — Banca Commerciale 794 — Credito 624 — Carburo 849 — Acciaierie 1820 — Molini Alta Italia 619 a 620 — Elba 436 — Savona 601 — Eridania 879.

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	98 65
» 3 0[0 perp.	98 45	98 42	98 45
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	104 10	non quot.	104 10
turca	89 55	89 60	89 55
spagnuola	89 50	89 35	89 37
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	65 55 1/2	65 40	65 50
ungherese	— —	102 50	102 50
Egiziano 6 0[0	— —	104 30	104 90
Banca di Parigi	— —	1139 —	1134 —
Banca Ottomana	— —	606 —	607 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4120 —	4110 —
Lotti Turchi	— —	135 1/4	137 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	707 —	707 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	0 1/16 perd.
su Londra	— —	25 19	25 19
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 9, ore 16,50. — (Fonte italiana). — Mercato fermo specialmente Rio. Spagnuolo 89,35 — Rio 1256 — Brasile 79 — *Andalouse* 163 — Saragozza 331 — Nord Spagna 197 — *Credit Lyonnais* 1134 — Sosnovice 1746 — *Metropolitain* 496 — Thomson 670 — *Traction* 17 — De Beers 529 — Eastrand 183 — Randmines 252 — Transvaal 112 — *Goldfields* 167 — Oceana 45 — Huanchaca 77 — Chartered 64 — Geduld 170.

Vienna, 9	7	9	Londra, 9 chiusura	9	9
C. austr.	688 75	693 —			
R. aust. oro	120 75	120 70	N.I Cons.	88 15/16	89 1/8
Id. carta	100 55	100 70	Italiana	103 —	103 1/4
N.ni oro	19 06	19 08	Turca	87 97	88 —
Lire ital.	95 20	95 25	Egiziano	103 1/4	103 1/4
C. Londra	23 96	23 96 2	Argento	25 —	25 5/16

Vers. alla B. d'ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 9 ferma	8	9
Ital. cont.	103 60	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	139 75	139 60
» Medit.	93 25	92 50
Ob. ferr. 3 0[0	72 60	72 60
» Merid.	71 20	71 10
» Roma.	102 10	102 20
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

VIII

— Ah! bene! tante grazie! gridò de Vilbraye: se voi portate disgrazia così!....

— Ciò dipende, interruppe l'archeologo, vi sono buoni e cattivi giorni.

— E che augurate di questo?

L'inglese riflettè un istante.

— Io penso che questo giorno sarà buono; disse sorridendo.

— Via tanto meglio, rispose Guglielmo con un sospiro.... Ma vediamo, che significa ciò? aggiunse guardando di nuovo l'orologio. Le cinque e mezza di già, e nessuno ancora! Sarebbe questo un ritardo accidentale signor Ahmed? o avete l'intenzione di domandare una dilazione?

— Aspettando, sediamo dunque, suggerì Briquet perchè infine se a quei signori prendesse la fantasia di farci aspettare lungo tempo?

— In ogni caso il luogo potrebbe essere scelto peggio, azzardò il medico..... Voi perdonerete il mio entusiasmo, signori, io arrivo da Parigi e non sono assuefatto a vedute di questa ampiezza. .... Che cosa è quella linea bianca alle rive del lago?

— La Goletta, rispose l'ex poliziotto.

— E laggiù a sinistra quelle masse di verdura da cui emergono tetti rossi?

— La Marsa, dove abita il Bey, e dove ogni tunisino ricco possiede una villa.

— E' magnifico!

E tutti e quattro, ora, sembravano aver dimenticato la loro preoccupazione, l'oggetto stesso della loro escursione mattutina nella contemplazione di quel meraviglioso paesaggio.

Fu Guglielmo che ritornò pel primo alla realtà. Col suo orologio alla mano andava e veniva battendo i piedi con impazienza.

— Le sei.... le sei e un quarto! sempre niente! Era incomprensibile. Non si perde di vista un appuntamento di questa importanza soprattutto quando si è in quattro a pensarvi. Dunque questa inesattezza era voluta; Ahmed si nascondeva.

A questo pensiero, Vilbraye sentiva il sangue bollirgli nelle vene, e la collera acciecarlo.

— Oh! il vile, brontolava tra i denti, egli se ne fugge!..., ma non fa niente... io lo riafferrerò a qualunque costo, non importa dove! Poi ad alta voce aggiunse:

— Signori sono le sei e mezza; io credo inutile di restare più oltre,

Il medico ed i testimoni che cominciavano a perdere la pazienza, approvarono ad unanimità.

— Non solo è inutile di restare oltre, aggiunse Briquet, ma noi saremmo ridicoli aspettando ancora.

— Non resta che rientrare a Tunisi, concluse placidamente sir Evenson. Là sapremo come regolarci.

Appena detto, subito fatto; ripresero il rispettivo bagaglio e s'incamminarono per Bab-el-Khadra.

Quando ripassarono innanzi alla trattoria campestre il vecchio soldato dovette pensare, perchè non osò d'interrogarli che i suoi pescatori avevano riempito molto presto le loro reti, e quando oltrepassarono la porta, gl'impiegati del dazio li consideravano col medesimo stupore.

Ciò fu tutto Nessun altro rimarcò la loro andata ed il loro ritorno. La città si era svegliata l'attività regnava dappertutto, e la loro rientrata passò inosservata.

In via di Cartagine si separarono. Guglielmo si scusò presso i suoi amici di averli disturbati per niente.

Il medico, molto premurosamente, dichiarò che egli era pronto a ricominciare. Sir Evenson protestò che avrebbe fatto altrettanto con piacere, e Briquet aggiunse che egli avrebbe scelto piuttosto una nuova occasione.

Nello stesso tempo sussurrò all'orecchio del giovane:

— Siate tranquillo, vado a prendere le informazioni.

Effettivamente Vilbraye ritornato a casa, con gran gioia del padre, non attese lungamente.

L'antico puliziotto venne due ore dopo a rendere conto della sua inchiesta.

Da essa risultava che Ahmed non era riapparso al domicilio paterno, nè aveva dato segno di vita dalla sera prima.

Tali almeno erano le affermazioni del banchiere Abou-Samara. Erano esse esatte? Era lecito dubitarne.

Che Ahmed non fosse riapparso era ammissibile; ma che non avesse dato segno di vita, che suo padre non fosse stato al corrente delle sue intenzioni era inverosimile.

— Per me, disse Briquet, Ahmed è nascosto in qualche cantuccio che Abou-Samara conosce perfettamente atteso chè col suo consenso e dopo i suoi consigli suo figlio ha preso la fuga.

— A mio avviso egli non è in Tunisi, disse Vilbraye.

Briquet guardò il giovane con curiosità.

— Voi avete indovinato il mio pensiero, disse egli. Ed infatti se non m'inganno, il nostro uomo è già lontano. Son passato all'ufficio delle Messageries un piroscafo italiano è partito iersera dirigendosi verso Palermo e Napoli. Ho un'idea che Ahmed sia là.

Guglielmo ebbe un gesto di contrarietà.

— Se ciò è vero come ritrovarlo più?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Teatri ed Arte

Drammatica. — Gli studenti della Università di Cambridge hanno dato una applaudita rappresentazione degli *Uccelli* di Aristofane.

— Al teatro Antoine di Parigi è piaciuta *La pace in casa propria*, commedia in un atto che G. Courtenne ha tratto da una sua novella.

E un grazioso studio di vita coniugale. Un marito, tormentato, beffeggiato, perseguitato da sua moglie, non trova che un mezzo per domarla: di farle pagare delle multe, ritenendole « sulle spese domestiche » alla fine di ogni mese il prezzo delle ingiurie da lei ricevute.

Il mezzo riesce, la moglie diventa docile come un agnellino e la pace ritorna in casa.

— Al Nuovo Teatro di Pietroburgo è stata festeggiata giorni sono la venticinquesima rappresentazione del nuovo dramma del principe Bariantisky *Banco di sabbia*.

La signora Yaroskaia (principessa Bariatinsky) ha riportato un grande successo personale, come gli altri interpreti, e l'autore, in mezzo agli applausi, è stato chiamato otto volte al proscenio, ciò che in Russia costruisce un trionfo senza precedenti.

Lirica. — Il nostro corrispond. da **Messina** ci scrive:

Questa sera mercoledì si aprirà il teatro Vittorio Emanuele con l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea. Interpreti: la Bassich, la Fassini, la Cernuschi, la Bertocchi, il tenore Garcia, il baritono Brombara, Chiossone, Teresa Rosso ecc., Direttore Abbate: l'impresa è stata assunta dalla Società orchestrale. Grande aspettativa.

Concerti. — Nella sala dei concerti di Augsburgo venne eseguito per la prima volta il poema corale e istrumentale in tre parti del m. Bossi, direttore del Conservatorio di Bologna: *Il Paradiso perduto*.

Il successo fu entusiastico, molto gustate, la grandiosità del prologo, la drammaticità dell'inferno e la soavità del paradiso.

L'esecuzione fu ottima

— A Karlsruhe in un concerto di Raoul Pugno ha ottenuto un grande successo Ines Maria Ferraris, allieva del m. Vittorio Vanzo, cantando musica di Cesti, Vivad, Schumann, Brahms.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 10 dicembre 1903 — La Madonna di Loreto
Leva il Sole alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 4,37 s.
Leva la Luna alle ore 11.24 s. — Tramonta alle 11.44 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

9 dicembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 777 sulla Russia centrale minima 773 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque; fino sette mill. al Nordovest e Sardegna; temperatura diminuita; pioggie abbondanti quasi ovunque; venti forti meridionali; mare agitato Tirreno agitatissimo.

Stamane cielo vario al Nordovest, nuvoloso altrove con pioggie; venti moderati o forti tra Sud e ponente; Tirreno agitato.

Persiste la depressione sul Golfo ligure con un minimo di 750 massimo 755 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali al Sud e isole forti o moderati, deboli altrove; cielo nuvoloso sul versante adriatico inferiore e sicilia con pioggie, vario altrove: mare quà e là agitato.

Sciarada.

Se il *primo* mio nobilitante
Tu metti innanzi al mio *secondo*,
Il mio *secondo* perdi all'istante,
Sei di pietade oggetto al mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MOR-TALE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 6 dicembre 1903
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 28 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Gamorri Violante fu Agostino, Roma, 47, conj. Lang
Montanari Gemma fu Arcangelo, Avezzano, 77 ved Zipoli
Ferrari Raniero fu Nicola, Frascati, 39 carrozziere conj.
Raganelli Assunta di Oliviante, Roma, 16, sarta nubile
Favini Serafino fu Fortunato, S. Costanzo, 30 fooch. conj.
Tristano Giovanni di Giuseppe, Ancona, 12, celibe
Sardellitti Agnese di Giuseppe, Roma. 3
Sgrilli Clotilde fu Gioacchino, Roma, 65 domestica nubile
Cavini Pietro di Serafino, Capranica, 15 contadino
Lucchini Luigi fu Antonio, Corneto Tarquinia 55 mec. conj.
Vincenzi Giovanni fu Antonio, Arringo, 37 contad. celibe
Fagiani Giuseppe fu Antonio, Roma 77 scultore ved.
Dominici Girolamo fu Marco Orsani di Celliano, 52, pastore cel.
Fedeli Pietro fu Domenico, Camerino, 37 facch. celibe.
Antonelli Luigi fu Francesco, Leonessa, 42, conj
Cofani Luigi di Giuseppe, Castelnuovo di Porto, 28 cuoco cel.
Sabatucci Rosa fu Vincenzo, Roma, 75 ved. Angelini
Tapparelli Giuseppe fu Gio. Batta. Celentino, 78 calz. celibe
Bravetti Maria fu Mattia, Pausola, 69, ved. Ciocci
Tullio Barbara fu Tommaso, Albano, 28, conj Lenza
Rudel Carlo di Antonio, Roma, 3

Sports

Caccia grossa. — Da Taranto: Dal 18 scorso le selve di Sibari e Cutro ripercuotono le grida dei bracconieri e sono battute da superbe mute di cani.

Il bar. Pellicciari di Gravina, uno dei più appassionati cacciatori delle nostre contrade, coi sigg. Trotta Carrieri e Calvara è riuscito in meno di due settimane ad abbattere 16 cinghiali e 5 daini. Vi darò notizia delle prede del dicembre.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI - ***Bianchi Ferdinando***, proprietario della ditta Ferdinando Bianchi e C., carta da parati, via Castelfidardo 18. Fallimento dichiarato su istanza del Banco di Credito. Giudice delegato: avv. Antonino Manduca — Curatore provvisorio: rag. Luigi Ricci — Prima adunanza: 21 dicembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 gennaio — Chiusura 26 gennaio.

De Sarra Enrico, mercerie, piazza di Pasquino 79 — Giudice delegato: avv. Antonino Manduca — Prima adunanza: 19 dicembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 30 dicembre — Chiusura 19 gennaio.

Aglietti Giuseppe, pizzicheria, Via della Panetteria 11. — Fallimento dichiarato su istanza propria — Curatore provvisorio: ing. Achille Sènesi — Prima adunanza: 21 dicembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 3 gennaio — Chiusura 23 gennaio.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Coniugi Galli-Belli***, materiale elettrico, già con negozio in via Piè di Marmo 17. — Per l'avvenuta omologazione del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Prever Gaetano, legatoria di libri, via Sistina 70 — Il curatore rag. F. Mola ha chiesto la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Giannelli Ottavio, già con negozio di olii in via dei Tre Pupazzi 3. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi intiero mobilio vecchio Luigi XIV dorato, coperto damasco verde con relative tende tappezzerie, tappeto e camino noce, medesimo stile. Trattative Agenzia Mosca. S. Carlo Corso 124. 885

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Capitalista cercasi per espletare brevetto privativa riguardante illuminazione a gas. Affare serio sicuro. Rivolgersi Dott. Fioroni, Corso Vitt. Em. 24, Roma. 887

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Roccagiovine appartamento 13 camere piano nobile, visibile dalle 14 alle 16. Disponibile 1. gennaio. Vasti magazzini, via della Salara 21, Bocca Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 891

Elegante appartamento di 8 camere e cucina via Uffici del Vicario N. 43. Dirigersi Ripetta 108 piano 1. dalle dodici e mezzo alle quindici e mezzo. 895

Appartamento mobiliato elegantemente via Venti Settembre, 5 camere letto, salotto sala pranzo, studio camera bagno, due ingressi, esposizione ottima, gaz e stufe. Affittasi Amministrazione Finanze 6. 892

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Vendesi a condizioni vantagiosissime ricca camera da letto premiata all'ultima Mostra Regionale Operaia. Visibile alle officine della Scuola Professionale del Rione S. Angelo Piazza Aracoeli N. 24. 898

Proprietari tipografi stereotipie a prezzi miti. Terzi Ubaldo Astalli 2, Roma. 898

Academisch gebildeter Deutscher erteilt Unterricht in Literatur, Latein, Griechisch, Musik. Beste Empfehlungen. M. P. 2219 Posta Roma. 897

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 868

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 90

Maestra di pianoforte diplomata, dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 883

Cercasi donna servizio adatta come governante, capace, attiva, seria, dovendo disimpegnare tutto presso vedovo con figli. Referenze serie altrimenti inutile. Dirigersi Casella postale 301. Roma. 893

Lezioni di telegrafia Corso rapidissimo tre volte settimana. Lire 10 mensili. Via Cernaia 29. Rivolgersi portiere. 893

Accademico Tedesco insegna la lingua tedesca. Esercizio della pronuncia, grammatica, conversazione e letteratura. Rivolgersi a Josef Lötscher, Borgo Nuovo 9. 892

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di T.to: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane. nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventenaio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,10	—	13.20	16.40	18.50	23,5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18,5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18,10	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12,15	13,46 fest.	16,20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	9.22	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11.35	17,9	19,11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	16.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.50		17 5	-			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,57	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.30	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11,40	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15.20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9,30	11.30	18,10	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,13	12,34	18,59		—	—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,49	13,12	19,33		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,53	8.—	11.30	16,20	18,35	—	—	—
Bagni p.		6,28	8,22	12.2	16,46	19,3	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,35	19,55	—	—	—

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo. Entrata semilibera. 783

Bellissima camera mobigliata spaziosissima vicinanze piazza Lucina 2, piano volendo salottino attiguo. Rivolgersi portiere Piazza Torretta 26. 894

Distinta signora affitta camera elegantemente mobigliata via Cavour 44 interno 2 primo piano nobile, vicino stazione volendo pensione. 824

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 432

Camera d'affittarsi presso distinta famiglia. 13 via Carrozze p. 3. (ingresso libero). 591

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Luce Immagina qual dispiacere provo sentire tue. pregoti non rispondere affatto a chi sai, se credi rispondo io. In quanto me, tranquillizzati, fa ciò che credi. Tanti b... ELETTRICA 897

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione